

356.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>			
Presidenza del Consiglio dei ministri.			
<i>Interpellanza urgente</i>			
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			
Mancuso Filippo	2-00883	10409	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			
D'Agrò	3-02659	10410	
De Dimone Titti	3-02660	10410	
Realacci	3-02661	10411	
Cè	3-02662	10412	
Innocenti	3-02663	10412	
Rizzo	3-02664	10413	
Leone Antonio	3-02665	10413	
La Russa	3-02666	10414	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Agostini	3-02656	10415	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Cannella	4-07361	10415	
Vendola	4-07362	10416	
Affari esteri.			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove	3-02650	10417	
Molinari	3-02651	10417	
		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
		III Commissione:	
Spini	5-02335	10418	
Cima	5-02336	10418	
Rivolta	5-02337	10418	
Ambiente e tutela del territorio.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Molinari	5-02324	10419	
Attività produttive.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Molinari	5-02333	10419	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Panattoni	4-07367	10420	
Beni e attività culturali.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Tidei	3-02652	10421	
Comunicazioni.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Molinari	5-02332	10422	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Difesa.		Molinari	5-02334 10433
<i>Interpellanza urgente</i>		Molinari	5-02338 10433
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Deiana	2-00885 10422	Pasetto	4-07364 10434
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Migliori	4-07366 10434
Deiana	3-02654 10424	Interno.	
Deiana	3-02657 10425	<i>Interpellanze:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Minniti	2-00882 10435
IV Commissione:		De Simone Titti	2-00884 10436
Ostillio	5-02328 10426	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Minniti	5-02329 10426	Lucchese	3-02658 10436
Ascierto	5-02330 10427	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Giordano	4-07363 10437
Ostillio	4-07360 10427	Verneti	4-07368 10437
Economia e finanze.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VI Commissione:		Molinari	4-07358 10438
Benvenuto	5-02325 10427	Lavoro e politiche sociali.	
Pistone	5-02326 10428	<i>Interpellanza urgente</i>	
Lettieri	5-02327 10429	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Giustizia.		Maninetti	2-00886 10439
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-07357 10430	Sgobio	4-07365 10439
Infrastrutture e trasporti.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Meduri	3-02653 10430	Delmastro Delle Vedove	4-07359 10439
Gianni Giuseppe	3-02655 10432	Apposizione di firme ad interrogazioni	10440
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo ...	10440
Molinari	5-02331 10432	ERRATA CORRIGE	10440

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio, in una lettera pubblicata dal quotidiano *Il Foglio* dell'8 novembre 2002, palesava la incondizionata esigenza per la concessione di un atto di clemenza individuale nei confronti del signor Adriano Sofri, in espiatione di residuale pena detentiva per il reato di concorso in omicidio volontario;

tale esigenza veniva motivata, oltre che dall'intero contesto e dalla dichiarata intenzione della lettera, in particolare, anche da passaggi testuali come i seguenti: «...La società non può attendersi dalla sua detenzione un qualunque beneficio in termini di rieducazione, e che la pena rischia di risultare soltanto afflittiva ... e che sia matura una decisione favorevole alla grazia... »;

il Ministro di giustizia in carica, senatore Roberto Castelli, ha pubblicamente assunto invece e mantiene orientamento sostanzialmente opposto, sia pure variamente argomentandolo, così in pratica escludendo di voler promuovere allo stato atti deliberativi del suo ufficio conformi alla surriferita esigenza rappresentata dal Presidente del Consiglio;

il Presidente del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 95, comma 1 della Costituzione, « dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile », ed altresì « mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo promuovendo e coordinando l'attività dei Ministri »;

un altissimo numero di parlamentari appartenenti a gruppi distinti nonché

istanze fondamentali dello Stato, autorevoli organi di stampa e cospicua parte della pubblica opinione stanno manifestando, ciascuno nei modi a propria disposizione, un comune e profondo sentire che risulta, al tempo stesso, identico a quello del Presidente del Consiglio ma contrastante con l'altro del Ministro di giustizia ed altresì del partito politico cui egli appartiene e che concorre a formare numericamente e politicamente la formale maggioranza in atto;

un così essenziale contrasto, il quale investe sia la compagine governativa sia la maggioranza di governo, determina disagio e precarietà istituzionali, tutt'altro che marginali, proprio nella necessaria unità di indirizzo dell'esecutivo e della maggioranza medesima;

tale stato di disagio e di precarietà, riguardante questioni le quali, tanto in sé quanto per le problematiche che vanno generando nelle istituzioni e nella pubblica opinione, non può rimanere organico ed irrisolto com'è attualmente mentre invece bisognerebbe di una immediata iniziativa del Presidente del Consiglio e di una collegiale presa di posizione da parte del Governo —:

se il Presidente del Consiglio, nell'esercizio dei doveri sopra richiamati, intenda rimuovere sollecitamente l'anzidetto stato di disagio e precarietà politica ed istituzionale nella materia in oggetto;

nella ipotesi positiva: a) con quali iniziative funzionali e in quali tempi; b) tanto monocraticamente quanto collegialmente sempre al fine di determinare e/o favorire la soluzione da lui stesso auspicata sul tema in parola;

nella ipotesi negativa: a) come ritenga di porsi davanti a quella che sarebbe una contrapposizione aperta fra il proprio sentire umano, morale, giuridico, peraltro largamente ed autorevolmente condiviso, favorevole alla grazia per Sofri (ed eventualmente per i di lui concorrenti nello

stesso reato) e la opposta volontà del proprio Ministro di giustizia; *b)* in particolare, come ritenga di porsi davanti allo stato di fatto di non impedire volontariamente e perciò di mantenere contro coscienza lo stato di cattività di Sofri, soluzione dallo stesso Presidente del Consiglio già apprezzata come ormai ingiusta e priva di causa etica e tecnica;

sia nella ipotesi positiva che nella ipotesi negativa: come intenda risolvere i presenti conflitti fra di lui e il Ministro di giustizia e parte della maggioranza che lo sostiene, conflitti incidenti tanto nella funzionalità che nel prestigio governativi quanto sulla tenuta della maggioranza parlamentare e politica che teoricamente vi corrisponde. E ciò, sempre considerando bene inteso, la possibilità che il Ministro medesimo rifiuti di porre in essere la condizione di efficacia costituita dalla controfirma di un qualsivoglia atto presidenziale in materia di di lui competenza (articolo 89, comma 1 Cost.).

(2-00883) « Filippo Mancuso, Boato ».

Interrogazioni a risposta immediata:

D'AGRÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 28 ottobre 2002 è stato sottoscritto a Tripoli un accordo, firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi, e dal Presidente del Consiglio libico, ingegner Shameek, alla presenza del colonnello Gheddafi, con il quale la Libia si impegnava entro il 31 marzo 2003 a pagare i debiti, comprensivi di rivalutazione monetaria ed interessi, nei confronti delle imprese italiane che avevano svolto attività in suolo libico o avevano intrattenuto rapporti commerciali con aziende libiche e per le quali era in atto un contenzioso;

le imprese hanno fornito per l'ennesima volta tutta la documentazione comprovante i crediti alle due aziende (*Ali e Ubae*) delegate dal Governo libico alla

verifica della legittimità del credito entro i termini stabiliti, ma del pagamento finora non c'è traccia —:

se il Governo intenda adottare iniziative a tutela delle oltre 120 imprese italiane che vantano crediti, pari a circa 850 milioni di euro, nei confronti della Libia: aziende che, a causa del protrarsi dell'insolvenza di quel Paese, non vedono ancora chiudersi una vertenza oltremodo penalizzante sul piano finanziario.

(3-02659)

TITTI DE SIMONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dopo la sentenza del tribunale amministrativo del Lazio del luglio 2003 relativa alle graduatorie permanenti, che cancellava i 18 punti per i cosiddetti « precari storici », il Governo ha annunciato un disegno di legge che avrebbe dovuto risolvere la questione definitivamente;

fino ad oggi sul contenuto di questo disegno di legge sono girate solo voci contraddittorie tra loro: cosa che sta agitando e preoccupando fortemente i diretti interessati;

esistono nel sistema dei punteggi oggi in vigore molteplici difformità nelle modalità e nelle quantità di calcolo seppure di situazioni analoghe, che privilegiano alcuni percorsi di abilitazione rispetto ad altri;

questo stato di fatto determina incertezze, contrasti, forti disagi e un profondo senso di insicurezza negli interessati, in virtù del continuo e contraddittorio modificarsi del sistema dei punteggi per l'inserimento nelle graduatorie permanenti;

il precariato è il frutto di scelte politiche in materia di reclutamento lavorativo, che si vuole adesso estendere al mondo della scuola;

si apprende, infatti, dalla stampa che intenzione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sarebbe quella di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato di docenti — le cosiddette immissioni in ruolo — soltanto per far fronte alla vacanza di posti determinata dalle cessazioni dal servizio, prevedendo, di conseguenza, che l'ulteriore fabbisogno sarà coperto con docenti precari;

la razionalizzazione delle assunzioni e la necessità di smaltire la copiosa schiera dei precari richiederebbe la non attivazione dei corsi delle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario per le abilitazioni nelle classi di concorso, per le quali risultano più affollate le relative graduatorie;

il piano di finanziamento di 8.320 milioni di euro per finanziare la riforma, di cui tanto si parla in questi giorni, altro non è che un tardivo recupero di un generico impegno che dichiara disponibile oggi la stessa quantità di risorse che veniva data come assolutamente certa nel lontano dicembre 2001;

non ultimo — per alimentare ulteriormente la confusione sulle scelte di politica scolastica dell'attuale Governo — sarebbero state fatte circolare due sintesi diverse dello schema di decreto legislativo sulla scuola dell'infanzia e sul primo ciclo dell'istruzione, discordanti nelle parti più rilevanti, uno disponibile sul sito del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'altro su quello della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la serenità dei docenti e la certezza delle regole sono fondamentali per l'andamento della didattica, per il funzionamento della scuola e per un corretto percorso dei singoli alunni, nelle singole classi delle singole istituzioni scolastiche che costituiscono la rete nazionale —:

quali saranno i tempi ed i contenuti di provvedimenti volti a risolvere la *questione* dei punteggi per l'inserimento nelle graduatorie permanenti e ad accogliere le istanze dei « precari storici ». (3-02660)

REALACCI, IANNUZZI, MERLO e REDUZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha annunciato l'intenzione di varare un nuovo condono edilizio allo scopo di reperire risorse aggiuntive nell'ambito della manovra finanziaria per il 2004;

in occasione della discussione della legge finanziaria per il 2003, quando si era ventilata l'ipotesi di un condono, fortunatamente rinviato, il solo effetto annuncio ha provocato nel corso del 2002 un aumento dell'abusivismo edilizio, valutato intorno al nove per cento, con una concentrazione del 55 per cento del nuovo abusivismo nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa. In Campania, Sicilia, Puglia e Calabria ormai una casa su quattro è abusiva. Come ha dichiarato il procuratore generale di Salerno, « l'azione di contrasto, che ha portato a demolizioni anche rilevanti sotto il profilo ambientale, ha dovuto segnare il passo, una volta che si è diffusa la voce di un possibile condono, con un effetto moltiplicatore dei reati »;

il condono edilizio, come risulta da stime attendibili, comporta spese maggiori ai ricavi: a fronte dell'introito massimo prevedibile di circa 5,1 miliardi di euro, i comuni italiani dovranno spendere una cifra di circa 8,7 miliardi di euro per le opere di urbanizzazione e per portare i servizi essenziali. Per non parlare del danno incalcolabile al già disastroso territorio italiano —:

se il Governo sia consapevole che il condono-incentivo, come sembra potersi definire a causa della ripetitività di tale provvedimento, ma anche soltanto il semplice annuncio di una sanatoria sugli abusi edilizi, alimenta gli interessi illegali legati al ciclo del cemento, in particolare quelli delle ecomafie, e dà il colpo di grazia ad anni di battaglie per la difesa del patrimonio ambientale e culturale e per la legalità nel nostro Paese. (3-02661)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

come ha autorevolmente sostenuto il Consiglio di Stato, nel parere n. 63, espresso in data 27 aprile 1988, « il crocifisso, per i principi che evoca, fa parte del patrimonio storico del nostro Paese » e le norme del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, e del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, in cui si prevede l'esposizione obbligatoria del crocifisso nelle scuole, sono ancora vincolanti e vigenti;

è notizia di questi giorni che in un paese degli Abruzzi, Ofena, in provincia de L'Aquila, è stato appeso alla parete di una classe primaria della scuola elementare frequentata dal figlio dell'oramai noto Adel Smith, fondatore dell'Unione mussulmani d'Italia, un simbolo islamico di forma rotondeggiante con incisi al suo interno dei versetti, che offendono e che sono palesemente contrari alla religione cattolica, ossia la 112esima sura del Corano, che recita testualmente: Allah è unico, Allah è l'assoluto, non ha generato e non è stato generato, nessuno è uguale a lui;

questa iniziativa, presa dai dirigenti scolastici con il beneplacito dei docenti per cercare di andare incontro alle istanze di uno dei genitori di fede islamica, per i bambini che frequentano la scuola è l'ennesimo esempio, purtroppo non isolato ma anzi con numerosi precedenti in altre scuole del nostro Paese, di una battaglia anticristiana e antitradizionalista, che mira a sfaldare l'unione e la cultura dei nostri popoli. Infatti, cancellare i simboli della nostra identità, collante indiscusso di una comunità, significa unicamente svuotare di significato i principi su cui si fonda la nostra società —

quali provvedimenti il Governo intenda prendere per fare chiarezza una volta per tutte su quelli che, ad avviso degli interroganti, costituiscono veri e propri abusi che, di volta in volta, vengono commessi dai dirigenti scolastici, imponendo, finalmente, il rispetto della legge e adottando sanzioni disciplinari nei confronti dei presidi e degli insegnanti, che decidono di contravvenire alle normative vigenti e, in particolar modo, di andare contro a quelli che sono i principi e i valori insiti nella tradizione religiosa e culturale del nostro Paese. (3-02662)

INNOCENTI, CORDONI, AGOSTINI, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, BUFFO, TRUPIA e RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da settimane si susseguono dichiarazioni di autorevoli esponenti del Governo che preannunciano l'intenzione dell'Esecutivo di voler modificare la legislazione in materia previdenziale, efficacemente riformata nel 1995 dalla cosiddetta « legge Dini » e completata con interventi successivi nel 1997, evidenziando difformità di orientamenti nella maggioranza, sia per quanto concerne le modalità dell'intervento legislativo, sia per le finalità delle misure prospettate, sia, infine, per il merito stesso delle modifiche che si vorrebbero introdurre;

confrontando le posizioni esposte dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con quelle esposte dal Ministro dell'economia e delle finanze e dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, l'opinione pubblica e, in primo luogo, i lavoratori e il mondo delle imprese non sono in alcun modo in grado di valutare se l'annunciata riforma sarà contenuta nella legge finanziaria per il 2004 o nella delega previdenziale all'esame del Parlamento, se l'obiettivo è quello di reperire risorse per « far cassa » o se sono sottese supposte motivazioni di equilibrio del sistema — nonostante, comunque, le difformi conclusioni della

commissione ministeriale Brambilla — o se, ancora, sarà incentrata su strumenti volti a incentivare il rinvio del pensionamento o su un perentorio innalzamento dell'età pensionabile;

tale situazione sta producendo un diffuso clima di incertezza tra i lavoratori, che rischia di tradursi in un incontrollato aumento delle domande di pensionamento: fenomeno questo che potrebbe comportare significativi squilibri finanziari agli enti previdenziali —:

se non ritenga opportuno, al fine di restituire certezza giuridica ed economica al sistema previdenziale e alle legittime aspettative dei lavoratori, abbandonare ogni intenzione di stravolgere la normativa richiamata e concentrare l'azione di Governo sui più significativi punti del disegno di legge delega, consentendo il definitivo avvio della previdenza complementare e il rafforzamento del trattamento previdenziale per i giovani lavoratori e per le nuove figure contrattuali, garantendo, infine, il principio della volontarietà e dell'autonomia delle parti nell'utilizzo del trattamento di fine rapporto ai fini della previdenza integrativa, abbandonando definitivamente l'ipotesi della decontribuzione. (3-02663)

RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con recenti esternazioni rese alla stampa e con un'abile operazione di falsificazione storica dei fatti, il Presidente del Consiglio dei ministri ha inteso riabilitare il « ventennio fascista », affermando, tra l'altro, che « Mussolini non ha mai ammazzato nessuno » e che anzi « mandava la gente a fare vacanza al confino »;

tali affermazioni attestano le tendenze autoritarie di un Esecutivo, che, fino ad oggi, minando gravemente la dialettica democratica, ha varato leggi speciali sulla giustizia ed altri provvedimenti legislativi,

che hanno seriamente minato i principi costituzionali sui quali si fonda la nostra democrazia;

con quelle esternazioni l'obiettivo del Presidente del Consiglio dei ministri sembra essere stato quello di rimettere in discussione quella verità storica oggettiva riconquistata dai combattenti della Resistenza, facendosi così interprete di quel conservatorismo italiano di cui il fascismo fa parte a pieno titolo e rivendicandosi quale continuità storica della destra italiana, che ha letto il fascismo solo come parentesi storica caratterizzata da una dittatura morbida;

le radici della Repubblica italiana e della nostra Costituzione sono fondate sui valori dell'antifascismo, che, per questo, rappresenta una pregiudiziale di natura costituzionale —:

se non ritenga che tali indignanti esternazioni, oltre ad offendere le memorie dei martiri e dei perseguitati del « ventennio fascista » ed a calpestare la memoria collettiva di intere generazioni che hanno combattuto per la libertà del nostro Paese, contrastino con lo spirito e la lettera della nostra Costituzione repubblicana nata dalla resistenza al regime fascista. (3-02664)

ANTONIO LEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la percezione dell'aumento dei prezzi da parte delle famiglie, in particolare di quelle a reddito fisso, appare superiore all'andamento degli indici dell'Istat e tale da determinare una situazione di disagio economico, che costituisce, poi, la vera ragione della attuale debolezza dei consumi interni;

il passaggio dalla lira all'euro ha costituito, evidentemente, un'occasione invitante per una parte dei commercianti e dei gestori di pubblici esercizi, che l'hanno utilizzato, in alcuni casi, per trarne vantaggio;

di tale situazione hanno usufruito anche le compagnie di assicurazione, in particolare per quanto riguarda il settore della responsabilità civile auto, e le aziende di credito, che hanno incrementato le loro commissioni in misura superiore al tasso d'inflazione Istat —:

quali misure il Governo abbia adottato ed intenda adottare, nel rispetto delle regole del libero mercato, per raffreddare la dinamica dei prezzi dei beni e dei servizi più utilizzati dalla famiglie, come premessa indispensabile per una ripresa dei consumi e degli investimenti e, quindi, dello sviluppo economico. (3-02665)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI di CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 12 settembre 2003 la magistratura di Genova ha concluso le indagini relative all'irruzione da parte delle forze dell'ordine nella scuola Diaz ed alle perquisi-

zioni a carico dei manifestanti effettuate all'interno della caserma di Bolzaneto avvenute in occasione del G8 svoltosi a Genova nel luglio del 2001, con l'invio di 73 avvisi di conclusione indagini ad agenti, funzionari e dirigenti della Polizia di Stato;

già in occasione degli scontri il Vice Presidente del Consiglio Gianfranco Fini aveva espresso la solidarietà del Governo alle forze dell'ordine;

all'indomani della notizia della chiusura delle indagini, il Ministro dell'interno Giuseppe Pisanu ha dichiarato che « Forza Italia sta dalla parte dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia », denunciando inoltre « il tentativo di trasformare gli aggrediti in aggressori e i facinorosi in vittime innocenti », critiche non dirette alla magistratura, ma a chi sta « cercando di montare una polemica politica su un atto dovuto » come è stato poi successivamente precisato dal titolare del Viminale;

nel luglio del 2001 Genova venne devastata con bottiglie *molotov* ed incendi appiccati ovunque, aggredita e saccheggiata dal « movimento » dei *black-bloc* che, per « sfondare la zona rossa » ed impedire il G8 premeditò con cura, per giorni e giorni lo scontro, portando nella capitale ligure una guerra annunciata che lasciò attoniti gli italiani ed ebbe gravissime ripercussioni sull'immagine del nostro Paese a livello internazionale —:

se sia a conoscenza di quanti manifestanti violenti fossero presenti a Genova, quanti di loro siano stati denunciati e quanti rinviati a giudizio e, contestualmente, quanti fossero i rappresentanti delle forze dell'ordine presenti per garantire la sicurezza durante lo svolgimento del summit e quanti di loro complessivamente siano stati denunciati; se sia a conoscenza di quanti danni alla proprietà siano stati quantificati e se ed in che misura questi siano stati risarciti; se ritenga di dover esprimere ufficialmente la solidarietà del Governo alle forze dell'ordine e quali iniziative intenda promuovere

al fine di sostenere coerentemente e concretamente gli esponenti delle forze dell'ordine nel loro quotidiano impegno sul fronte della sicurezza, anche in vista di futuri impegni internazionali del Governo italiano. (3-02666)

Interrogazione a risposta orale:

AGOSTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a partire dal 28 agosto 2003 dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, membro del Governo che tuttora detiene attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze il 62,394 per cento del capitale dell'Alitalia, ha rilasciato incaute e contraddittorie dichiarazioni in ordine al riassetto societario; il titolo quotato Alitalia ha subito nei giorni recenti violente oscillazioni;

singolarmente, la quotazione del titolo Alitalia subiva proprio in quei giorni violente oscillazioni: essa è salita complessivamente di oltre il 16 per cento nei due giorni successivi a martedì 26 agosto 2003, per poi cedere complessivamente il 9,15 per cento entro la fine della settimana;

in quegli stessi giorni, inoltre, non solo la quotazione subiva le summenzionate oscillazioni, ma il volume dei titoli negoziati era aumentato improvvisamente ed in misura significativa;

l'articolo 2367 del codice civile definisce la fattispecie dell'aggiotaggio, consistente nel fatto di « chiunque diffonde notizie false ovvero pone in essere ... artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati »;

l'articolo 180 del testo unico della finanza dà rilievo all'abuso di informazioni privilegiate, consistente nel fatto di « chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate, in ragione della par-

tecipazione al capitale di una società, ovvero dell'esercizio di una funzione, anche pubblica, di una professione o di un ufficio... senza giustificato motivo, dà comunicazione delle informazioni, ovvero consiglia ad altri sulla base di esse il compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a (del medesimo comma) » (privilegiate);

la CONSOB in base al comma 3 dell'articolo 185 del testo unico della finanza, può richiedere notizie, dati o documenti a chiunque appaia informato sui fatti: procedere all'audizione di chiunque appaia informato sui fatti;

ciononostante nessun provvedimento risulta essere stato finora adottato malgrado gli ingiustificati pericoli e le perdite cui sono stati sottoposti i portatori, nessuno dei quali con quote superiori alla soglia di rilevanza del 2 per cento, del restante 37,606 per cento del capitale Alitalia corrispondente a quasi 539 milioni di euro al valore nominale e ad oltre 370 milioni di euro al valore corrente di borsa —:

in quale veste il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti abbia rilasciato le dichiarazioni e le contro-dichiarazioni richiamate in premessa;

se e quali di tali dichiarazioni siano fondate. (3-02656)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato previsto nel piano regolatore generale di Roma un « corridoio » per il collegamento dei quartieri periferici di Tor dè Cenci e Spinaceto con la fermata della Metropolitana Eur Palasport;

in base ad un accordo preliminare del dicembre 1999 sottoscritto dal Ministero dei trasporti, la regione Lazio e il

comune di Roma, è stato disposto il finanziamento dell'opera per complessivi 130 milioni di euro, di cui il 60 per cento a carico dello Stato e per il resto a carico del comune di Roma;

il comune di Roma, senza gara ha affidato la progettazione dell'opera alla STA Spa;

detta società è detenuta per il 98 per cento delle azioni dal comune di Roma e presieduta dal Dott. Enrico Testa, ex parlamentare dei Democratici di Sinistra ed ex Presidente dell'Enel, e, a quanto risulta all'interrogante, non avrebbe i requisiti di società di ingegneria;

per il progetto di enorme impatto ambientale, il Comune non ha avvertito l'esigenza di interpellare il XII Municipio all'interno del quale ricade l'area su cui verrà realizzata l'opera né i cittadini dei cinque quartieri coinvolti ai lavori;

il progetto della STA Spa prevede la realizzazione di una tramvia su gomma mediante appalto concorso con opera coperta da brevetto —:

se e quali iniziative il Governo intenda intraprendere per sospendere l'erogazione di fondi statali per un'opera che ad avviso dell'interrogante rischia di arrecare gravissimi danni ai cittadini residenti in cinque quartieri del XII Municipio del comune di Roma. (4-07361)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'inondazione che si è rovesciata l'8 settembre 2003 su una parte del territorio jonico e in particolare sull'area dei comuni di Palagiano e Palagianello, nella provincia di Taranto ha determinato lo stravolgimento della vita di quei centri, danni gravissimi e perdite di vite umane;

i sindaci dei due comuni hanno aspramente criticato la protezione civile

per aver abbandonato a se stesse le comunità e ignorato le richieste di aiuto dei municipi;

tale critica è stata così determinata da portare i due sindaci ad abbandonare per protesta la riunione convocata dalla prefettura nella tarda serata dell'8 settembre;

il responsabile del settore prevenzione della protezione civile, Bernardo De Bernardis, ha invece rivendicato l'assenza di qualsiasi ritardo e « l'intervento tempestivo e in pieno accordo con quanto chiesto dal presidente della Regione Raffaele Fitto »;

evidentemente tale intervento non prevede incredibilmente il coinvolgimento e l'attivazione del comitato regionale della protezione civile il cui presidente, Fabrizio Camilli, ha denunciato il mancato coinvolgimento, perfino nella partecipazione al « vertice » del giorno 8, della sua struttura denunciando di aver « appreso quanto avvenuto nel tarantino solo dai giornali » e di non aver potuto di conseguenza attivare i numerosi specializzati che, se interpellati, si recano sul posto con mezzi adeguati » dalla provincia di Lecce;

si è così dato avvio a un rimpallo di responsabilità fra le autorità preposte all'emergenza che contrasta tragicomicamente con la gravità della situazione e con il dramma degli sfollati —:

quale sia stato il grado di tempestività ed efficienza dell'intervento della protezione civile nazionale;

quale sia la ragione del mancato raccordo tra protezione civile nazionale ed il comitato regionale della protezione civile;

quali interventi di ristoro dei danni e di sostegno alle popolazioni colpite si intendano adottare;

se intendano disporre, come per il terremoto, misure di esenzione fiscale tra le quali *ticket*, IRPEF, ICI. (4-07362)

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il vice-premier israeliano Olmert ha dichiarato in data 15 settembre 2003: «Stiamo tentando di eliminare tutti i capi del terrorismo e Yasser Arafat è uno di loro, quindi la sua uccisione è una delle opzioni»;

la dichiarazione ha provocato sconcerto e preoccupazione in tutto il mondo, tanto che gli Stati Uniti d'America — i cui rapporti di strettissima amicizia con Israele sono noti — ha immediatamente reagito dichiarando il proprio fermo disaccordo;

è evidente che la dichiarazione resa da Olmert tradisce l'emozione per i gravissimi attacchi terroristici cui pochi giorni prima Israele è stato sottoposto ad opera di terroristi palestinesi e che, dunque, è meritevole di attenta valutazione la durezza della posizione israeliana;

tuttavia è da sottolineare l'inammissibilità della pianificazione dell'omicidio politico quale strumento di risoluzione dei problemi, tanto più che un'eventualità del genere provocherebbe una ulteriore *escalation* del terrore nella martoriata area mediorientale —:

quali passi intenda compiere, di concerto con il Governo degli Stati Uniti d'America e con gli alleati europei, affinché il manifestato proposito di uccidere Yasser Arafat venga definitivamente e pubblicamente abbandonato, per restituire un minimo di serenità all'area mediorientale e per consentire il tentativo di riavviare un nuovo piano di pace. (3-02650)

MOLINARI. — Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo. — Per sapere — premesso che:

un gruppo di cittadini italiani per motivi diversi hanno dovuto regolarizzare

il proprio *status* a Panama secondo le vigenti leggi della Repubblica panamense;

in tal modo hanno ottenuto in anni anteriori all'anno 92 la cittadinanza panamense per poter risiedere e lavorare in quella nazione;

tuttavia nessuno di costoro ha voluto rinunciare alla cittadinanza italiana non facendone mai rinuncia formale ne davanti ad autorità consolare italiana di Panama né davanti ad alcuna autorità Panamense;

risulta all'interrogante che i suddetti cittadini non sono mai stati informati da parte delle autorità consolari italiane presenti a Panama della entrata in vigore della legge n. 91 del 1992 concernente le nuove norme sulla cittadinanza e quindi non hanno potuto procedere alla dichiarazione prevista all'articolo 17 che prevede «chi ha perduto la cittadinanza in applicazione degli articolo 8 e 18 della legge n. 555 del 1912 o per non aver reso l'opzione prevista dalla legge n. 123 del 1983, la riacquista se effettua una dichiarazione in tal senso entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge»;

in questo modo alla scadenza del passaporto italiano ciascuno di questi cittadini riceve la sgradita notizia di non poterlo mantenere nonostante nel passato suddetti passaporti siano stati regolarmente rinnovati dalle autorità consolari italiane in Panama;

tale condizione ha determinato gravi ripercussioni materiali e morali a danno di questi concittadini —:

quali iniziative il Governo intende porre in essere, con la massima urgenza, al fine di assicurare la riapertura formale dei termini per la presentazione della dichiarazione di riacquisto della cittadinanza italiana come previsto dall'articolo 17 comma 1 della legge n. 91 del 1992 anche per poter regolarizzare la situazione in base alla *ratio* della legge medesima che

ai sensi dell'articolo 11 prevede che il cittadino che possiede una cittadinanza straniera conserva quella italiana.

(3-02651)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI e CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se risulti al Governo che sabato 20 settembre 2003 si svolgerà a Berlino un incontro al vertice anglo-franco-tedesco al massimo livello, con la partecipazione del Cancelliere Schroeder, del Primo Ministro Blair, del Presidente Chirac, sulla prossima deliberazione dell'Onu sul Medio Oriente; quali siano le ragioni per le quali l'Italia, Presidente di turno dell'Unione europea, non è stata invitata; quale è il ruolo che l'Italia sta giocando in tale veste per un'azione europea su questo tema di così grande rilievo nella politica internazionale.

(5-02335)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel vertice di sicurezza convocato la scorsa settimana a Tel Aviv dal Premier israeliano Ariel Sharon è stato ufficialmente deciso di espellere Yasser Arafat dai Territori occupati, in quanto « ostacolo alla pace » ed è stato chiesto alla comunità internazionale di contribuire a questo fine;

il 14 settembre scorso il vicepremier israeliano Ehud Olmert in un'intervista a *radio Gerusalemme* ha dichiarato esplicitamente che quella di uccidere Arafat è una delle possibilità prese in esame, ma il giorno dopo lo stesso Ariel Sharon, nel tentativo di smorzare le dure critiche internazionali, ha smentito le dichiarazioni del suo vice affermando che Israele non ha ancora adottato la decisione « formale » di uccidere il *leader* palestinese;

il segretario americano Colin Powell ha criticato apertamente le dichiarazioni

di Olmert dichiarando la contrarietà degli Stati Uniti sia sull'eliminazione sia sull'esilio di Arafat che potrebbero scatenare pesanti conseguenze in tutto il mondo arabo, islamico e nel mondo intero;

nonostante la condanna espressa verso le esternazioni di Olmert, gli Stati Uniti hanno però già fatto sapere che metteranno il veto alla risoluzione di condanna nei confronti di Israele (la cui votazione è prevista per la serata del 16 settembre) per l'intenzione di espellere il Presidente Arafat, se non sarà resa meno sbilanciata e non sarà inserita una condanna al terrorismo palestinese;

la risoluzione è stata presentata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dai Paesi arabi e dai non-allineati, e al suo interno contiene la richiesta da parte del Consiglio a Israele di cessare immediatamente i preparativi di deportazione e tutte le minacce contro il presidente eletto dall'Autorità Palestinese —:

quale sarà la posizione del Governo italiano, considerando che dovrà rappresentare anche l'Unione europea, in vista della 53^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite prevista a New York dal 16 settembre al 3 ottobre 2003, nei riguardi del travagliato conflitto israelo-palestinese e delle nuove minacciose decisioni di Israele nei confronti del Presidente Yasser Arafat e come intenda contribuire per far ripartire il processo di pace in Medio Oriente.

(5-02336)

RIVOLTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella Repubblica Dominicana risiedono stabilmente almeno 12.000 cittadini italiani. Altri 7-8.000 risiedono saltuariamente, mentre altri migliaia di italiani vi si recano nel corso dell'anno per ragioni turistiche;

sempre più numerosi in numero e valore sono gli investimenti italiani nel Paese in oggetto;

la nostra rappresentanza diplomatica si basa sulla figura del solo Ambasciatore, mentre il personale a disposizione è di nazionalità non italiana;

numerose sono le esigenze consolari e diplomatiche, non solo per le attività nella Repubblica Domenicana, ma anche per gli altri Stati, quali ad esempio la Giamaica, assegnati alla competenza della nostra rappresentanza a Santo Domingo;

altri paesi dell'America Latina, con notevole minor presenza di italiani, hanno rappresentanze diplomatiche più guarnite e che non si spiega, né in termini di necessità politica, né in termini di efficacia operativa, tale discrepanza —:

se il Governo intenda, con urgenza, aumentare il personale italiano assegnato alla nostra rappresentanza diplomatica nella Repubblica Domenicana. (5-02337)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati forniti dal Comando generale dei carabinieri sui risultati dell'operazione condotta su tutto il territorio nazionale e denominata fiume amico al fine di individuare i bacini fluviali maggiormente inquinati, il fiume Basento, in Basilicata, risulta il terzo nella triste classifica dei più inquinati;

il fiume percorre 149 chilometri e sfocia nel mar Jonio nei pressi di Meta-ponto;

sistematicamente si verificano episodi di morie di pesci e di grave inquinamento che ne pregiudicano l'equilibrio ecologico con gravi ripercussioni su tutto l'ecosistema fluviale;

la gravità della situazione è bene evidenziata nella relazione del comando dei carabinieri;

la regione Basilicata ha programmato una serie di interventi per contrastare l'inquinamento del fiume;

occorre anche una importante attenzione del Governo al fine di tutelare l'ecosistema del fiume più martoriato della Basilicata anche per salvaguardare la costa metapontina che rappresenta una importante area di sviluppo turistico —:

quali iniziative in vista della prossima finanziaria il Governo intende porre in essere per il finanziamento di progetti a tutela del fiume Basento e per la istituzione di un parco fluviale che ne valorizzi la storia e la bellezza naturalistica dell'importante corso d'acqua lucano.

(5-02324)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano fu prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della 219 del post terremoto del 1980;

la strada dovrebbe collegare, in realtà lo avrebbe dovuto fare già da una ventina d'anni, l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di una quarantina di chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate;

la nostra rappresentanza diplomatica si basa sulla figura del solo Ambasciatore, mentre il personale a disposizione è di nazionalità non italiana;

numerose sono le esigenze consolari e diplomatiche, non solo per le attività nella Repubblica Domenicana, ma anche per gli altri Stati, quali ad esempio la Giamaica, assegnati alla competenza della nostra rappresentanza a Santo Domingo;

altri paesi dell'America Latina, con notevole minor presenza di italiani, hanno rappresentanze diplomatiche più guarnite e che non si spiega, né in termini di necessità politica, né in termini di efficacia operativa, tale discrepanza —:

se il Governo intenda, con urgenza, aumentare il personale italiano assegnato alla nostra rappresentanza diplomatica nella Repubblica Domenicana. (5-02337)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati forniti dal Comando generale dei carabinieri sui risultati dell'operazione condotta su tutto il territorio nazionale e denominata fiume amico al fine di individuare i bacini fluviali maggiormente inquinati, il fiume Basento, in Basilicata, risulta il terzo nella triste classifica dei più inquinati;

il fiume percorre 149 chilometri e sfocia nel mar Jonio nei pressi di Meta-ponto;

sistematicamente si verificano episodi di morie di pesci e di grave inquinamento che ne pregiudicano l'equilibrio ecologico con gravi ripercussioni su tutto l'ecosistema fluviale;

la gravità della situazione è bene evidenziata nella relazione del comando dei carabinieri;

la regione Basilicata ha programmato una serie di interventi per contrastare l'inquinamento del fiume;

occorre anche una importante attenzione del Governo al fine di tutelare l'ecosistema del fiume più martoriato della Basilicata anche per salvaguardare la costa metapontina che rappresenta una importante area di sviluppo turistico —:

quali iniziative in vista della prossima finanziaria il Governo intende porre in essere per il finanziamento di progetti a tutela del fiume Basento e per la istituzione di un parco fluviale che ne valorizzi la storia e la bellezza naturalistica dell'importante corso d'acqua lucano.

(5-02324)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano fu prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della 219 del post terremoto del 1980;

la strada dovrebbe collegare, in realtà lo avrebbe dovuto fare già da una ventina d'anni, l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di una quarantina di chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate;

la nostra rappresentanza diplomatica si basa sulla figura del solo Ambasciatore, mentre il personale a disposizione è di nazionalità non italiana;

numerose sono le esigenze consolari e diplomatiche, non solo per le attività nella Repubblica Domenicana, ma anche per gli altri Stati, quali ad esempio la Giamaica, assegnati alla competenza della nostra rappresentanza a Santo Domingo;

altri paesi dell'America Latina, con notevole minor presenza di italiani, hanno rappresentanze diplomatiche più guarnite e che non si spiega, né in termini di necessità politica, né in termini di efficacia operativa, tale discrepanza —:

se il Governo intenda, con urgenza, aumentare il personale italiano assegnato alla nostra rappresentanza diplomatica nella Repubblica Domenicana. (5-02337)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in base ai dati forniti dal Comando generale dei carabinieri sui risultati dell'operazione condotta su tutto il territorio nazionale e denominata fiume amico al fine di individuare i bacini fluviali maggiormente inquinati, il fiume Basento, in Basilicata, risulta il terzo nella triste classifica dei più inquinati;

il fiume percorre 149 chilometri e sfocia nel mar Jonio nei pressi di Meta-ponto;

sistematicamente si verificano episodi di morie di pesci e di grave inquinamento che ne pregiudicano l'equilibrio ecologico con gravi ripercussioni su tutto l'ecosistema fluviale;

la gravità della situazione è bene evidenziata nella relazione del comando dei carabinieri;

la regione Basilicata ha programmato una serie di interventi per contrastare l'inquinamento del fiume;

occorre anche una importante attenzione del Governo al fine di tutelare l'ecosistema del fiume più martoriato della Basilicata anche per salvaguardare la costa metapontina che rappresenta una importante area di sviluppo turistico —:

quali iniziative in vista della prossima finanziaria il Governo intende porre in essere per il finanziamento di progetti a tutela del fiume Basento e per la istituzione di un parco fluviale che ne valorizzi la storia e la bellezza naturalistica dell'importante corso d'acqua lucano.

(5-02324)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano fu prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della 219 del post terremoto del 1980;

la strada dovrebbe collegare, in realtà lo avrebbe dovuto fare già da una ventina d'anni, l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di una quarantina di chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate;

i lavori iniziali furono realizzati dalla Icla Costruzioni Generali. Lavori effettuati per soli due tratti: il primo, completato, da Nerico fino a Castelgrande, mentre il secondo tratto parte dalla zona industriale di Baragiano per raggiungere la Basentana, ma che, all'altezza della zona industriale di Balvano, è interrotto da alcuni anni, quindi non percorribile;

le risorse finanziarie complessive ammontano a circa 330 miliardi di vecchie lire;

a seguito di alcune complesse vicende economiche e giudiziarie la Icla è stata rilevata dalla società Pizzarotti di Parma;

con la ultima legge finanziaria per l'anno 2003 è stata prevista la figura del commissario *ad acta* per il completamento delle opere infrastrutturali non ancora eseguite e per le quali erano state stanziati risorse in base alla legge n. 219 del 1981 per la ricostruzione post sisma 1980 —

si chiede di conoscere quali iniziative il ministero intenda porre in essere per dare attuazione alla previsione normativa della finanziaria 2003 relativamente al commissario *ad acta* al fine di accelerare il completamento della strada di collegamento Nerico-Baragiano funzionale al rilancio economico e logistico dell'area nord occidentale della Basilicata inserita nel contratto d'area del cratere. (5-02333)

Interrogazione a risposta scritta:

PANATTONI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 febbraio 2003 è stata presentata a Consip offerta, secondo le modalità richieste, da parte del Consorzio Tecnodiffusione, DSI, OIC.Com, SCS Italia, Cofin Finanziaria per la fornitura di Personal Computer;

questo consorzio ha ottenuto il massimo del punteggio tecnico previsto, risultando primo a pari merito con CDC Bull e Fujitsu Siemens - Getronics;

il 28 maggio, esperite le verifiche del caso, è stata richiesta la offerta al ribasso;

il 6 giugno vi è stata l'apertura delle buste, risultando il consorzio con capofila Tecnodiffusione la migliore offerente;

i lotti B1 e B2, per circa 50.000 PC, sono stati quindi assegnati provvisoriamente a detto consorzio;

il 5 agosto il CDA Consip delibera la revoca della assegnazione provvisoria al consorzio Tecnodiffusione, assegnandola invece al consorzio facente capo a Fujitsu Siemens, secondo classificato, con offerta più costosa di circa 2 milioni di euro;

le motivazioni addotte per questa decisione sono ad avviso dell'interrogante, imprecise e inefficaci, e fanno pensare che:

la decisione possa essere stata ispirata da altre motivazioni, poco comprensibili;

detta decisione risulta comunque gravemente penalizzante per la azienda vincitrice, appartenente al mondo delle PMI italiane, che già hanno subito consistenti danni dalle procedure Consip, come risulta dalla documentazione raccolta e dalle iniziative parlamentari prese sull'argomento;

risulta all'interrogante che la mancata assegnazione al consorzio Tecnodiffusione di questa fornitura implicherebbe un maggior onere per lo stato di 2 milioni di euro, con rilevante spreco di denaro pubblico;

essa inoltre implica l'impossibilità di dare lavoro a lavoratori italiani per circa 80 persone per quattro mesi, aggravando la già preoccupante situazione occupazionale del Canavese, ove ha sede l'impresa produttrice di questi prodotti, che dovrà ricorrere a cassa integrazione;

il consorzio Fujitsu Siemens non produce questi prodotti in Italia, ma proba-

bilmente in Cina, e non dà quindi benefici occupazionali al paese per la fornitura in questione;

è pendente un ricorso al TAR del Lazio avverso alla decisione della Consip, della quale non si comprendono le motivazioni, e che provoca le gravissime conseguenze negative descritte —:

se il Governo è a conoscenza di questi fatti;

se quanto riferito in premessa risponda al vero, e in caso affermativo, se non ritenga di doversi attivare, nello spirito non solo di difendere la equità delle decisioni nelle gare pubbliche, ma anche di esercitare il doveroso supporto alla produzione nazionale, nel quadro delle regole del bando di gara e secondo la normale prassi adottata in queste situazioni. (4-07367)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i musei, le aree archeologiche, gli archivi e le biblioteche italiane rappresentano l'unico esempio a livello internazionale di istituti pubblici con orari prolungati di apertura al pubblico pari a 11 ore giornaliere;

le iniziative assunte nel settore dei beni e delle attività culturali hanno visto un incremento dei visitatori che sono passati dai 25 milioni del 1996 ad oltre 30 milioni nel corso del 2000 con un introito registrato in miliardi che è passato da 102 a quasi 150 nell'anno 2000;

anche i dati del 2001 e 2002 dimostrano che gli introiti sono cresciuti nel 2001, pur in presenza di meno visitatori per l'effetto dell'11 settembre. Infatti i visitatori sono diminuiti nel corso dell'ultimo trimestre del 2001 ma non sono

diminuiti gli introiti che sono stati pari a 80.975.604,64 euro, mentre per il 2002 i visitatori sono tornati a crescere con un incremento ulteriore degli introiti pari a 85.317.695,64 euro;

tali dati economici dimostrano come scelte oculate nel settore dei beni e delle attività culturali rappresentano una ulteriore e straordinaria capacità di crescita delle economie locali con immediati e rilevanti riflessi in termini occupazionali ma anche promozionali delle varie realtà del nostro paese;

l'esiguità degli organici del personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza dipendente dal Ministero per i beni e le attività culturali pari a meno di 7000 unità entro il 31 dicembre 2003 registrerà una ulteriore contrazione per cessazioni dal servizio;

secondo uno studio dello stesso Ministero le unità di personale necessario a garantire le aperture nei siti espositivi secondo le disposizioni dettate dai Ccnl (Contratti collettivi nazionali di lavoro) è pari ad almeno 12.000 unità;

presso il predetto Ministero dal 2000 prestano servizio 2300 unità di personale precario quali i giubilari e gli assistenti tecnici museali che in parte riescono a supplire alle carenze di organico;

nei siti espositivi del Lazio quali:

a) Roma: Direzione generale per i beni librari e istituti culturali; soprintendenza autonoma per i beni archeologici; soprintendenza per i beni archeologici per il Lazio; soprintendenza per i beni archeologici per l'Etruria meridionale; soprintendenza per i beni archeologici per Ostia Antica; soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico Roma; soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico per il Lazio; soprintendenza al museo preistorico ed etnografico L. Pigorini; soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna e contempora-

bilmente in Cina, e non dà quindi benefici occupazionali al paese per la fornitura in questione;

è pendente un ricorso al TAR del Lazio avverso alla decisione della Consip, della quale non si comprendono le motivazioni, e che provoca le gravissime conseguenze negative descritte —:

se il Governo è a conoscenza di questi fatti;

se quanto riferito in premessa risponda al vero, e in caso affermativo, se non ritenga di doversi attivare, nello spirito non solo di difendere la equità delle decisioni nelle gare pubbliche, ma anche di esercitare il doveroso supporto alla produzione nazionale, nel quadro delle regole del bando di gara e secondo la normale prassi adottata in queste situazioni. (4-07367)

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i musei, le aree archeologiche, gli archivi e le biblioteche italiane rappresentano l'unico esempio a livello internazionale di istituti pubblici con orari prolungati di apertura al pubblico pari a 11 ore giornaliere;

le iniziative assunte nel settore dei beni e delle attività culturali hanno visto un incremento dei visitatori che sono passati dai 25 milioni del 1996 ad oltre 30 milioni nel corso del 2000 con un introito registrato in miliardi che è passato da 102 a quasi 150 nell'anno 2000;

anche i dati del 2001 e 2002 dimostrano che gli introiti sono cresciuti nel 2001, pur in presenza di meno visitatori per l'effetto dell'11 settembre. Infatti i visitatori sono diminuiti nel corso dell'ultimo trimestre del 2001 ma non sono

diminuiti gli introiti che sono stati pari a 80.975.604,64 euro, mentre per il 2002 i visitatori sono tornati a crescere con un incremento ulteriore degli introiti pari a 85.317.695,64 euro;

tali dati economici dimostrano come scelte oculate nel settore dei beni e delle attività culturali rappresentano una ulteriore e straordinaria capacità di crescita delle economie locali con immediati e rilevanti riflessi in termini occupazionali ma anche promozionali delle varie realtà del nostro paese;

l'esiguità degli organici del personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza dipendente dal Ministero per i beni e le attività culturali pari a meno di 7000 unità entro il 31 dicembre 2003 registrerà una ulteriore contrazione per cessazioni dal servizio;

secondo uno studio dello stesso Ministero le unità di personale necessario a garantire le aperture nei siti espositivi secondo le disposizioni dettate dai Ccnl (Contratti collettivi nazionali di lavoro) è pari ad almeno 12.000 unità;

presso il predetto Ministero dal 2000 prestano servizio 2300 unità di personale precario quali i giubilari e gli assistenti tecnici museali che in parte riescono a supplire alle carenze di organico;

nei siti espositivi del Lazio quali:

a) Roma: Direzione generale per i beni librari e istituti culturali; soprintendenza autonoma per i beni archeologici; soprintendenza per i beni archeologici per il Lazio; soprintendenza per i beni archeologici per l'Etruria meridionale; soprintendenza per i beni archeologici per Ostia Antica; soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico Roma; soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico per il Lazio; soprintendenza al museo preistorico ed etnografico L. Pigorini; soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna e contempora-

nea; Istituto nazionale per la grafica; Archivio centrale dello Stato; Archivio di Stato; Biblioteca statale Baldini; Biblioteca Casanatense; Biblioteca Angelica; Biblioteca universitaria Alessandrina; Biblioteca nazionale centrale; Anfiteatro Flavio; Palazzo Altemps e Palazzo Massimo; Galleria nazionale arte moderna; Pantheon; Galleria d'arte Palazzo Barberini, Galleria Borghese; Museo nazionale di Castel Sant'Angelo-Roma;

b) Tivoli: Villa D'Este;

prestano servizio 544 precari quali giubilari e assistenti tecnici museali —

se il Ministero per i beni e le attività culturali intenda mantenere gli attuali standard di apertura di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche con le attuali risorse umane disponibili nell'area della vigilanza e accoglienza;

se non ritenga urgente dar corso all'applicazione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003), che prevede la facoltà del Ministero dei beni e delle attività culturali di autorizzare la deroga al blocco delle assunzioni quando ricorrano per le amministrazioni interessate, urgenti e necessarie esigenze di tutela;

se intenda adottare le opportune iniziative per garantire la stabilizzazione dei 2300 precari e tra essi le 544 unità destinate agli istituti e siti espositivi del Lazio secondo gli impegni assunti dal Ministro nel corso dei lavori parlamentari e con le organizzazioni sindacali. (3-02652)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Albano di Lucania, Balvano Sant'Angelo Le Fratte in provin-

cia di Potenza presso i locali uffici postali si sono verificati gravi disagi a danno di numerose persone anziane che nei giorni di pagamento delle pensioni sono state sottoposte ad interminabili file a causa della presenza di un solo operatore allo sportello;

è evidente che in spazi angusti e a causa della normale lunghezza di certe procedure legate al pagamento delle pensioni le attese si sono fatte estenuanti con malori e disagi denunciati dai cittadini anche a mezzo stampa;

la riorganizzazione delle Poste ha portato al ridimensionamento degli organici in particolar modo presso gli uffici postali nei piccoli centri dell'interno in quanto i disagi che si sono manifestati in questi comuni sopracitati sono comuni a molti altri agglomerati urbani della Basilicata;

non è tollerabile il maltrattamento a cui sono sottoposti gli utenti soprattutto perché si tratta di persone anziane —

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché si possa procedere mediante gli strumenti della incentivazione e della flessibilità a potenziare le strutture degli uffici postali anche nei piccoli comuni nei giorni di pagamento delle pensioni per ridurre al minimo i disagi. (5-02332)

* * *

DIFESA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le ragioni addotte dall'Amministrazione statunitense e dal governo britannico per giustificare la guerra contro l'Iraq sono state tutte clamorosamente smentite

nea; Istituto nazionale per la grafica; Archivio centrale dello Stato; Archivio di Stato; Biblioteca statale Baldini; Biblioteca Casanatense; Biblioteca Angelica; Biblioteca universitaria Alessandrina; Biblioteca nazionale centrale; Anfiteatro Flavio; Palazzo Altemps e Palazzo Massimo; Galleria nazionale arte moderna; Pantheon; Galleria d'arte Palazzo Barberini, Galleria Borghese; Museo nazionale di Castel Sant'Angelo-Roma;

b) Tivoli: Villa D'Este;

prestano servizio 544 precari quali giubilari e assistenti tecnici museali —

se il Ministero per i beni e le attività culturali intenda mantenere gli attuali standard di apertura di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche con le attuali risorse umane disponibili nell'area della vigilanza e accoglienza;

se non ritenga urgente dar corso all'applicazione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003), che prevede la facoltà del Ministero dei beni e delle attività culturali di autorizzare la deroga al blocco delle assunzioni quando ricorrano per le amministrazioni interessate, urgenti e necessarie esigenze di tutela;

se intenda adottare le opportune iniziative per garantire la stabilizzazione dei 2300 precari e tra essi le 544 unità destinate agli istituti e siti espositivi del Lazio secondo gli impegni assunti dal Ministro nel corso dei lavori parlamentari e con le organizzazioni sindacali. (3-02652)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Albano di Lucania, Balvano Sant'Angelo Le Fratte in provin-

cia di Potenza presso i locali uffici postali si sono verificati gravi disagi a danno di numerose persone anziane che nei giorni di pagamento delle pensioni sono state sottoposte ad interminabili file a causa della presenza di un solo operatore allo sportello;

è evidente che in spazi angusti e a causa della normale lunghezza di certe procedure legate al pagamento delle pensioni le attese si sono fatte estenuanti con malori e disagi denunciati dai cittadini anche a mezzo stampa;

la riorganizzazione delle Poste ha portato al ridimensionamento degli organici in particolar modo presso gli uffici postali nei piccoli centri dell'interno in quanto i disagi che si sono manifestati in questi comuni sopracitati sono comuni a molti altri agglomerati urbani della Basilicata;

non è tollerabile il maltrattamento a cui sono sottoposti gli utenti soprattutto perché si tratta di persone anziane —

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché si possa procedere mediante gli strumenti della incentivazione e della flessibilità a potenziare le strutture degli uffici postali anche nei piccoli comuni nei giorni di pagamento delle pensioni per ridurre al minimo i disagi. (5-02332)

* * *

DIFESA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le ragioni addotte dall'Amministrazione statunitense e dal governo britannico per giustificare la guerra contro l'Iraq sono state tutte clamorosamente smentite

nea; Istituto nazionale per la grafica; Archivio centrale dello Stato; Archivio di Stato; Biblioteca statale Baldini; Biblioteca Casanatense; Biblioteca Angelica; Biblioteca universitaria Alessandrina; Biblioteca nazionale centrale; Anfiteatro Flavio; Palazzo Altemps e Palazzo Massimo; Galleria nazionale arte moderna; Pantheon; Galleria d'arte Palazzo Barberini, Galleria Borghese; Museo nazionale di Castel Sant'Angelo-Roma;

b) Tivoli: Villa D'Este;

prestano servizio 544 precari quali giubilari e assistenti tecnici museali —

se il Ministero per i beni e le attività culturali intenda mantenere gli attuali standard di apertura di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche con le attuali risorse umane disponibili nell'area della vigilanza e accoglienza;

se non ritenga urgente dar corso all'applicazione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003), che prevede la facoltà del Ministero dei beni e delle attività culturali di autorizzare la deroga al blocco delle assunzioni quando ricorrano per le amministrazioni interessate, urgenti e necessarie esigenze di tutela;

se intenda adottare le opportune iniziative per garantire la stabilizzazione dei 2300 precari e tra essi le 544 unità destinate agli istituti e siti espositivi del Lazio secondo gli impegni assunti dal Ministro nel corso dei lavori parlamentari e con le organizzazioni sindacali. (3-02652)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Albano di Lucania, Balvano Sant'Angelo Le Fratte in provin-

cia di Potenza presso i locali uffici postali si sono verificati gravi disagi a danno di numerose persone anziane che nei giorni di pagamento delle pensioni sono state sottoposte ad interminabili file a causa della presenza di un solo operatore allo sportello;

è evidente che in spazi angusti e a causa della normale lunghezza di certe procedure legate al pagamento delle pensioni le attese si sono fatte estenuanti con malori e disagi denunciati dai cittadini anche a mezzo stampa;

la riorganizzazione delle Poste ha portato al ridimensionamento degli organici in particolar modo presso gli uffici postali nei piccoli centri dell'interno in quanto i disagi che si sono manifestati in questi comuni sopracitati sono comuni a molti altri agglomerati urbani della Basilicata;

non è tollerabile il maltrattamento a cui sono sottoposti gli utenti soprattutto perché si tratta di persone anziane —

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché si possa procedere mediante gli strumenti della incentivazione e della flessibilità a potenziare le strutture degli uffici postali anche nei piccoli comuni nei giorni di pagamento delle pensioni per ridurre al minimo i disagi. (5-02332)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

le ragioni addotte dall'Amministrazione statunitense e dal governo britannico per giustificare la guerra contro l'Iraq sono state tutte clamorosamente smentite

dai fatti: infatti, non soltanto non si è trovata traccia alcuna delle armi di distruzione di massa (wmd) sul territorio iracheno né sono venuti alla luce elementi tali da far supporre che il regime di Saddam Hussein fosse intenzionato e nella possibilità di avviare una robusta impresa di fabbricazione di wmd, ma, al contrario, sono emerse evidenti tracce e prove di un'operazione di manipolazioni e forzature della verità condotta con grande spregiudicatezza dalla Casa Bianca e da Downing Street a danno degli stessi rapporti segreti delle loro *intelligences* per renderli più compatibili con l'ipotesi giustificativa della guerra, dal momento che non contenevano prove probanti in tal senso;

nei mesi estivi una parte significativa dell'opinione pubblica, le istituzioni, i *mass media* dei due paesi alleati, Stati Uniti e Gran Bretagna, e i *leaders* della guerra, Bush e Blair, sono stati coinvolti in una intensa fase di inchiesta sul complesso delle operazioni comunicative e informative attraverso cui la Casa Bianca e il governo britannico hanno costruito il contesto propagandistico a sostegno della guerra tanto che sia il presidente Bush sia il premier Blair stanno subendo i contraccolpi della loro azione a livello di opinione pubblica e di consenso nei loro Paesi;

particolarmente gravi e foriere di drammatici sviluppi in tutta l'area medio-orientale sono le conseguenze della guerra contro l'Iraq: come era del tutto prevedibile, la guerra non è affatto conclusa ma ha aperto un micidiale dopoguerra di guerra, che fomenta e alimenta gli odi e il risentimento con i Paesi occidentali, stimola una resistenza all'occupazione straniera — segnata soprattutto da strategie terroristiche particolarmente dirompenti (attacco alla sede delle NU a Bagdad) e dal moltiplicarsi di tensioni integralistiche antioccidentali e scontri tra diversi gruppi di quel Paese — e mantiene le popolazioni civili in condizioni intollerabili di sofferenza sociale, insicurezza e precarietà. Gli atti concreti delle truppe occupanti sempre più ispirati alla rabbiosa necessità di controllare il territorio costi quel che costi,

l'ostinata pretesa della Casa Bianca di mantenere il comando e il controllo militare dell'Iraq occupato, nonostante il disastro umano, geopolitico e politico provocato dalla guerra, confermano, se ancora ci fosse bisogno di conferme, il carattere, secondo gli interpellanti, aggressivo e neocoloniale della guerra, il suo essere elemento di una strategia di dominio che non ha nulla a che vedere con la sicurezza del mondo — che anzi da quella strategia viene brutalmente messa a rischio crescente — né con la pretesa missione americana di trasferire la democrazia in giro per il mondo, mentre invece vengono spezzati alla radice gli elementi costitutivi della democrazia mettendo definitivamente sotto tiro e facendo deflagrare le regole del diritto internazionale e il ruolo dell'ONU;

particolarmente significativo a questo proposito è l'ultimo discorso che il presidente Bush ha rivolto alla nazione alla vigilia dell'11 settembre: al di là della richiesta al Congresso di un nuovo cospicuo stanziamento di fondi per continuare l'occupazione, il presidente Bush ha esplicitamente spiegato che gli USA si sono insediati al centro del medio oriente per portare libertà e benessere a tutta la regione; il controllo strategico dell'area compresa grosso modo tra la Giordania e l'India, così come l'insediamento di basi e punti di forza nella regione centroasiatica, costituiscono la sostanza della strategia « di difesa » del Pentagono, bene illustrata e argomentata nel documento sulla *National security strategy*, che è stata sì facilitata ma non causata dall'attentato terroristico contro le Torri gemelle. Questo significa che la presenza americana in quelle regioni, anche quando dovesse diminuire in Iraq il numero di militari impegnati, l'insediamento di basi USA, la permanenza della logica di *enduring freedom* nelle relazioni con i paesi del cosiddetto « Asse del Male » stanno diventando il tratto distintivo dei rapporti internazionali, mentre rischiano di declinare definitivamente ruolo e funzione delle NU, che gli Usa vorrebbero ridurre a agenzia umanitaria al proprio servizio. Il fallimento

della *road map*, la dura e violenta opposizione del governo israeliano ad avviare effettivamente un percorso di attuazione di quel documento, l'*escalation* di sanguinose ritorsioni terroristiche da ambedue le parti, con immani tragedie tra le popolazioni civili di Palestina e Israele sta a dimostrare che l'esportazione della democrazia sulla punta delle baionette non favorisce certo pace, collaborazione, condivisione tra i popoli ma alimenta altre strategie di aggressione e di risoluzione violenta dei conflitti: Sharon è un esempio di tutto questo;

L'Italia, dopo avere appoggiato politicamente e logisticamente l'aggressione militare, con la presenza del contingente inviato a Nassirya è direttamente coinvolta in questa dinamica di destabilizzazione militare del medio oriente, mantiene, secondo gli interpellanti, una posizione di grande ambiguità rispetto al ruolo dell'ONU, dichiarando a parole, per bocca del ministro Frattini e talvolta del Presidente del Consiglio Berlusconi, la necessità che l'ONU abbia un ruolo nella ricostruzione del Paese ma nello stesso tempo appoggiando e condividendo la linea degli USA, che continua a non essere condivisa da diversi governi di paesi membri dell'ONU che chiedono l'invio di una forza multinazionale sotto il comando USA e con il beneplacito delle Nazioni Unite. Tutto questo mentre in Iraq si moltiplicano gli attacchi contro le truppe occupanti che hanno cominciato a coinvolgere anche i soldati italiani insediati a Nassirya —:

quale sia il giudizio generale del Governo italiano in merito all'evoluzione della situazione irachena che così chiaramente differisce dalle aspettative illustrate a varie riprese da esponenti del Governo circa il processo di pacificazione e democratizzazione che la presenza delle truppe angloamericane e dei loro alleati avrebbe favorito;

se non si ritenga che la presenza del nostro contingente non soltanto metta a repentaglio la sicurezza di quanti vi partecipano ma soprattutto costituisca un

elemento di negativo coinvolgimento del nostro Paese in una dinamica generale dai contorni e dagli esiti sempre più negativi per le relazioni tra e con i popoli in quell'area cruciale del mondo;

se non si ritenga che lo sforzo massimo, dichiarato e perseguito dal Governo italiano, soprattutto in questi mesi della Presidenza dell'UE, debba essere quello di lavorare per la fine dell'occupazione angloamericana, il ripristino della legalità internazionale attribuendo esclusivamente all'ONU il compito di costruire in Iraq le condizioni per l'autodecisionalità e l'autogoverno del Paese;

se a tal fine non sia necessario il rientro immediato del contingente italiano.

(2-00885)

« Deiana, Giordano ».

Interrogazioni a risposta orale:

DEIANA. — *al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal sito *web* della Marina militare italiana si apprende che in passato le navi militari potevano dare asilo a cittadini stranieri perseguitati nel Paese d'origine, in conformità con quanto prevede la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e secondo quando dovrebbe avvenire sulla terra ferma, le navi configurandosi come porzioni di territorio nazionale galleggianti, subordinate di conseguenza alle stesse leggi;

dallo stesso sito si apprende che più di recente la prassi è mutata e sulla navi della Marina Militare si concede soltanto « rifugio temporaneo » e solo a « connazionali la cui sicurezza sia minacciata da pericolo imminente » ovvero a « cittadini stranieri in occasione di gravi sconvolgimenti politici »;

tali diverse formulazioni circa la natura della prassi di accoglienza dei richie-

denti asilo a bordo lasciano supporre che del diritto di asilo sulle navi militari italiane si sia persa nozione —:

in base a quali considerazioni e con quali modalità di indirizzo si sia proceduto a tale mutamento e quali siano nel dettaglio i dispositivi di accoglienza a bordo e salvaguardia delle persone che surrogano la precedente tradizione marinara;

se non si ritenga che il passaggio dalla prassi dell'asilo a quella del rifugio temporaneo non sia in contrasto con i principi ispiratori della Dichiarazione dei diritti dell'uomo, con l'accoglimento che ne ha fatto il nostro Paese nonché con la stessa tradizione della Marina militare italiana. (3-02654)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Sardegna è segnata da tempo da un impressionante fardello di servitù militari che trovano un'emblematica e quanto mai significativa espressione nei 24 mila ettari di territorio destinato alle attività militari nonché nell'escalation che tali attività hanno conosciuto negli ultimi anni, anche in concomitanza con il coinvolgimento del nostro Paese nelle nuove strategie di guerra dell'occidente;

un assetto del territorio così strettamente connesso alla funzione e funzionalità militare ha evidenti ricadute sulla vita delle popolazioni dell'isola in termini di sicurezza della vita e salvaguardia della salute, oltre che per tutto quello che riguarda gli equilibri ambientali e, *last but not least*, la sfera della sovranità popolare e della democrazia. Il Poligono Interforze del Salto di Quirra, al confine tra la Provincia di Cagliari e quella di Nuoro, rappresenta la più grande area di addestramento e sperimentazioni militari d'Europa, dove con ogni probabilità vengono utilizzati anche proiettili all'uranio impoverito. È noto che in quel territorio, tra Quirra e Esclaplano, si registra da tempo

un'elevata incidenza di tumori tra la popolazione. A Quirra su 150 abitanti 12 sono stati colpiti da tumori al sistema emolinfatico e 2 sono morte. A Esclaplano sono 14 gli ammalati di tumore alla tiroide e 12 i bambini affetti da gravi malformazioni genetiche. Nella zona si muore di tumore del sistema emolinfatico in una percentuale che va decisamente oltre la norma statistica, il 200 per cento in più della norma nazionale. Un discorso analogo deve essere fatto per il territorio contiguo a Quirra di Perdasdefogu, dove è collocata la più grande base Nato del Mediterraneo, che funge anche da base di appoggio di ditte costruttrici di sistemi d'arma, con la conseguenza di un'intensa attività di sperimentazione, collaudo, verifiche di missili, razzi, armamenti e materiali bellici di vario titolo. Molte delle vittime colpite da tumore lavoravano all'interno della base o vivevano nelle campagne circostanti o prestavano servizio militare a Perdasdefogu;

l'Osservatorio per la tutela dei militari impegnati in Bosnia ha commissionato all'*equipe* della professoressa Maria Antonietta Gatti del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Modena un esame di cellule tumorali prelevate a militari che hanno partecipato alla missione nei Balcani. Da quell'esperienza si evince che linfomi e leucemie che hanno colpito i militari coinvolti nella missione superano del 300 per cento la media nazionale;

il ministero della difesa più di un anno e mezzo fa aveva dichiarato la sua intenzione di far avviare nell'isola una campionatura del territorio mentre, più di recente, le dichiarazioni del ministro Giovanardi, circa il fatto che le morti sarebbero da attribuire alla presenza sul terreno di arsenico estratto da una miniera ora chiusa, sono state smentite dalla Comunità scientifica, non esistendo nessun collegamento tra arsenico e tumore mentre ci sono prove che l'uranio impoverito sia una possibile causa di linfomi e leucemie —:

se non si ritenga che la situazione dell'isola, in termini di diritto alla salute,

sicurezza ambientale, difesa del territorio, sia arrivata a un livello di guardia estremamente pericoloso e che occorrono tempestive misure per arginare tali negative dinamiche;

se non si ritenga necessario di conseguenza, come primo passo in tale direzione, fornire, *in primis* alle popolazioni e alle autorità locali, ogni informazione utile sull'attività di poligoni e basi, sui materiali utilizzati, sulle modalità di osservanza delle leggi nazionali vigenti, anche istituendo un'attività di monitoraggio al fine di verificare che tutto venga fatto a norma di legge;

quali siano, nel frattempo, i risultati delle indagini conoscitive attivate dal ministro Martino. (3-02657)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, articolo 25, dispone che, nell'ambito del Ministero della difesa « Il servizio prestato dagli operai addetti a lavori insalubri o ai polverifici è aumentato di un quarto »;

il personale di livello impiegatizio e tecnico in servizio presso le strutture sopra indicate, quali ad esempio gli stabilimenti di munizionamento gestiti dalle Forze Armate, per effetto della interpretazione letterale della norma in questione, è escluso dal succitato beneficio, pur svolgendo le proprie mansioni nei medesimi luoghi ed essendo soggetto agli stessi rischi del personale operaio —:

se, in quali tempi e con quali modalità il Governo intenda eliminare quella che all'interrogante appare una palese ingiustizia nei confronti dei suddetti dipendenti civili. (5-02328)

MINNITI, PISA, PINOTTI, RUZZANTE, LUMIA, LUONGO, ANGIONI, LUCIDI e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

al quarto corso per allievi marescialli dell'aeronautica militare, che è programmato dal 29 ottobre 2001 al 29 ottobre 2003 sono state ammesse anche 25 donne;

al termine del periodo istruzionale svolto a Caserta, il 30 luglio del 2003 è stato avviato il procedimento per la scelta della sede di servizio da parte dei partecipanti al corso, nel frattempo nominati maresciallo, ed in tale fase è stato previsto che le donne potessero scegliere la sede di proprio gradimento sulla base di una graduatoria di merito relativa alle sole allieve-donna;

questa possibilità, giustificata dal fatto che le allieve-donna non erano state ammesse a scegliere sulla totalità delle sedi disponibili ha avuto come risultato una serie di scelte di pieno gradimento da parte della quasi assoluta totalità delle allieve;

risulta all'interrogante che subito dopo, in agosto, è stato comunicato che quella ipotesi di destinazione non era da ritenersi valida e si sarebbe proceduto ad una nuova convocazione, che è puntualmente avvenuta i primi giorni di settembre;

in questa ulteriore convocazione è stata comunicata alle allieve la decisione di consentire la scelta della sede gradita, nell'ambito però della graduatoria di merito unificata mantenendo però il divieto per le allieve-donna di poter esercitare la propria scelta su tutte le sedi disponibili determinando con ciò la conseguenza che la maggioranza delle allieve-donna sarebbe rimasta — come risulta agli interroganti — insoddisfatta della sede destinata —:

se il Ministro ritenga che in tal modo siano state realizzate le condizioni per operare la scelta della sede di prima assegnazione in condizione di pari oppor-

tunità o se non ci si trovi invece di fronte a una situazione discriminante per le allieve-donna. (5-02329)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'appuntato dei Carabinieri Puliti Luca, durante il servizio di ordine pubblico a Genova (G8) il 21 luglio 2001, mentre conduceva il blindato su cui viaggiavano altri suoi colleghi, veniva assalito da giovani travisati che con spranghe, leve e pietre riuscivano ad aprire lo sportello dell'automezzo colpendolo ripetutamente;

nonostante fosse gravemente ferito il Puliti effettuava una manovra repentina riuscendo a porre in salvo tutti gli occupanti del blindato;

nell'aggressione, l'appuntato riportava fratture multiple alla mandibola e allo zigomo che lo hanno costretto ad oltre un anno di convalescenza;

il Puliti quindi è stato riammesso in servizio con il limite di « parzialmente idoneo al servizio » poiché le sue menomazioni sono state giudicate permanenti;

il militare prima dei fatti era stato vincitore di concorso per l'avanzamento al grado di vicebrigadiere e avrebbe dovuto partecipare al VI Corso che in virtù della sua condizione, non ha potuto però frequentare;

il successivo corso, al quale avrebbe potuto partecipare il Puliti prevedeva però l'esclusione di coloro che sono stati giudicati « parzialmente idonei al servizio », quindi l'appuntato è rimasto ancora una volta escluso —:

se il ministro intenda assumere le opportune iniziative affinché possa essere resa giustizia alle tante privazioni patite dall'appuntato dei Carabinieri Puliti Luca, sia personali che professionali, promuovendolo, con un provvedimento *ad hoc*, per l'atto di coraggio che ha consentito, sebbene fosse gravemente ferito, di porre in salvo i propri colleghi. (5-02330)

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come intenda procedere il Ministro, nell'ambito della ristrutturazione in atto nell'area tecnico-operativa e segnatamente negli enti periferici-territoriali della Marina militare, per quanto attiene agli uffici del Genio militare per la Marina, tenuto conto che gli stessi sono retti da ufficiali dell'Esercito e prevedono attualmente in tabella personale dell'Esercito, mentre non si è ancora provveduto a costituire una apposita specializzazione permanente per i sottufficiali della Marina militare né si ha notizia di reclutamento (mediante nomina diretta) di ufficiali della Marina militare che siano qualificati per le attività specifiche e peculiari di detti uffici, e quali siano i tempi previsti per tali trasformazioni e innovazioni. (4-07360)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 2003, con un comunicato trasmesso all'agenzia giornalistica ANSA, l'Agenzia delle entrate ha reso noto il proprio orientamento in ordine ad un interpello formulato dalla società calcistica Milan concernente l'imposizione ai fini Iva dei proventi attribuiti al Club dalla Uefa per la cessione dei diritti connessi allo sfruttamento delle partite di Coppa UEFA e Champions League;

adottando sostanzialmente in maniera integrale la soluzione prospettata nell'istanza di interpello della società calcistica di proprietà, com'è noto, del Presidente del Consiglio, l'Agenzia delle entrate ha stabilito l'esenzione ai fini Iva dei suddetti diritti ceduti alla Uefa, di am-

tunità o se non ci si trovi invece di fronte a una situazione discriminante per le allieve-donna. (5-02329)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'appuntato dei Carabinieri Puliti Luca, durante il servizio di ordine pubblico a Genova (G8) il 21 luglio 2001, mentre conduceva il blindato su cui viaggiavano altri suoi colleghi, veniva assalito da giovani travisati che con spranghe, leve e pietre riuscivano ad aprire lo sportello dell'automezzo colpendolo ripetutamente;

nonostante fosse gravemente ferito il Puliti effettuava una manovra repentina riuscendo a porre in salvo tutti gli occupanti del blindato;

nell'aggressione, l'appuntato riportava fratture multiple alla mandibola e allo zigomo che lo hanno costretto ad oltre un anno di convalescenza;

il Puliti quindi è stato riammesso in servizio con il limite di « parzialmente idoneo al servizio » poiché le sue menomazioni sono state giudicate permanenti;

il militare prima dei fatti era stato vincitore di concorso per l'avanzamento al grado di vicebrigadiere e avrebbe dovuto partecipare al VI Corso che in virtù della sua condizione, non ha potuto però frequentare;

il successivo corso, al quale avrebbe potuto partecipare il Puliti prevedeva però l'esclusione di coloro che sono stati giudicati « parzialmente idonei al servizio », quindi l'appuntato è rimasto ancora una volta escluso —:

se il ministro intenda assumere le opportune iniziative affinché possa essere resa giustizia alle tante privazioni patite dall'appuntato dei Carabinieri Puliti Luca, sia personali che professionali, promuovendolo, con un provvedimento *ad hoc*, per l'atto di coraggio che ha consentito, sebbene fosse gravemente ferito, di porre in salvo i propri colleghi. (5-02330)

Interrogazione a risposta scritta:

OSTILLIO e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come intenda procedere il Ministro, nell'ambito della ristrutturazione in atto nell'area tecnico-operativa e segnatamente negli enti periferici-territoriali della Marina militare, per quanto attiene agli uffici del Genio militare per la Marina, tenuto conto che gli stessi sono retti da ufficiali dell'Esercito e prevedono attualmente in tabella personale dell'Esercito, mentre non si è ancora provveduto a costituire una apposita specializzazione permanente per i sottufficiali della Marina militare né si ha notizia di reclutamento (mediante nomina diretta) di ufficiali della Marina militare che siano qualificati per le attività specifiche e peculiari di detti uffici, e quali siano i tempi previsti per tali trasformazioni e innovazioni. (4-07360)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 2003, con un comunicato trasmesso all'agenzia giornalistica ANSA, l'Agenzia delle entrate ha reso noto il proprio orientamento in ordine ad un interpello formulato dalla società calcistica Milan concernente l'imposizione ai fini Iva dei proventi attribuiti al Club dalla Uefa per la cessione dei diritti connessi allo sfruttamento delle partite di Coppa UEFA e Champions League;

adottando sostanzialmente in maniera integrale la soluzione prospettata nell'istanza di interpello della società calcistica di proprietà, com'è noto, del Presidente del Consiglio, l'Agenzia delle entrate ha stabilito l'esenzione ai fini Iva dei suddetti diritti ceduti alla Uefa, di am-

montare pari a 29, 7 milioni di euro per il Milan, 32,3 milioni di euro per la Juventus, 22,8 per l'Inter e 18 per la Roma, consentendo pertanto un risparmio di imposta complessivo pari a ben 20,6 milioni di euro;

com'è noto, il regolamento UEFA prevede la rinuncia al diritto di sfruttamento economico in proprio degli incontri in favore di un soggetto sovranazionale, la Uefa, fiscalmente residente in Svizzera. Questo è finalizzato alla gestione centralizzata dei diritti di cui ciascun club è titolare. Alla Uefa spettano quindi le trattative sui diritti che riguardano tre diversi aspetti: la diffusione audio e radiotelevisiva degli incontri del mondo, anche attraverso sistemi elettronici e interattivi; lo sfruttamento pubblicitario; ogni altro diritto, compreso le attività di promozione, di *public relation*, di *marketing e merchandising*;

l'Agenzia delle Entrate, nel rispondere all'istanza di interpello, compie una articolata disamina per individuare l'aspetto dirimente della questione, ossia il luogo in cui avviene l'effettivo utilizzo dei suddetti diritti e, considerata la particolare natura di tali diritti, rileva che « non appare ragionevole ipotizzare che il loro utilizzo avvenga negli Stati in cui il prodotto o servizio commercializzato dalle imprese che hanno acquistato i diritti dalla Uefa perviene al fruitore finale (telespettatore, acquirente dei *gadget*, eccetera) »; secondo l'Agenzia delle entrate si deve dunque ritenere che lo sfruttamento commerciale dei diritti si realizza al momento stesso della vendita dei medesimi da parte della Uefa e quindi in Svizzera, paese in cui la stessa Uefa ha sede e pertanto, trattandosi di un paese extracomunitario, la cessione dei diritti da parte della società istante nei confronti dell'organismo calcistico europeo non è soggetta all'imposta sul valore aggiunto;

a conforto delle argomentazioni adottate dall'Agenzia viene inoltre precisato come sarebbe praticamente impossibile per i club calcistici determinare, nell'ambito dei

proventi loro attribuiti dalla Uefa, la percentuale riconducibile alla cessione dei diritti ad operatori italiani, con ciò confermando l'opinione in base alla quale, in mancanza di altri presupposti, il luogo di utilizzo dei diritti di sfruttamento economico delle partite vada identificato con il luogo a partire dal quale avviene la rivendita dei medesimi diritti a cura della Uefa, che coincide con il luogo di residenza della Uefa stessa, ossia la Svizzera —:

se ritenga giuridicamente corrette le motivazioni adottate dall'Agenzia delle entrate in sede di risposta al menzionato interpello ovvero se non ritenga opportuno svolgere un ulteriore approfondimento della questione, tenendo presente come sotto il profilo sostanziale sia invece ragionevole ipotizzare che il luogo effettivo di utilizzo dei diritti di sfruttamento economico delle partite di calcio sia rinvenibile prevalentemente negli Stati di residenza dei singoli club calcistici in cui il prodotto o servizio commercializzato dalle imprese che hanno acquistato i diritti dalla UEFA giunge al fruitore finale (telespettatore, acquirente di *gadgets*, eccetera) e che pertanto, in presenza del presupposto dell'utilizzo delle prestazioni in territorio comunitario — i proventi della cessione di tali diritti debbano essere assoggettati all'imposta sul valore aggiunto, tenendo altresì presente, a conforto di tale assunto, che in sede Uefa la remunerazione dei diritti di sfruttamento economico degli incontri per ciascun turno di coppa viene determinata anche in base al numero dei singoli club calcistici appartenenti ad un medesimo Stato.

(5-02325)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 31 luglio 2003 l'Assemblea della Camera dei deputati ha approvato con 313 voti a favore, 6 astenuti e 1 contrario la parte delle motivazioni e alcuni significativi capoversi del dispositivo della risoluzione presentata dai gruppi di

opposizione n. 7-00261 Pistone ed altri, concernente le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico;

il dispositivo approvato quasi all'unanimità impegna, tra l'altro, il Governo a prevedere l'istituzione, entro il mese di settembre 2003, di un tavolo di confronto con le parti sociali e con i vari livelli istituzionali sul problema della dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via generale, della casa, finalizzato a valutare le iniziative da intraprendere in ordine alle misure da adottare, anche nell'ambito della prossima manovra di bilancio, al fine di agevolare l'acquisto dell'abitazione da parte dei conduttori, in particolare di quelli economicamente svantaggiati, residenti nelle aree con forti tensioni abitative, nonché a convocare i presidenti degli enti previdenziali privatizzati, in considerazione delle agevolazioni fiscali ad essi accordati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d), n. 4, della legge n. 80 del 2003, nel tentativo di evitare l'ulteriore lievitazione dei canoni e dei prezzi degli immobili;

le organizzazioni degli inquilini hanno di recente denunciato l'inerzia del Governo nel risolvere le numerose problematiche connesse alle procedure di dismissione degli immobili —:

se il Governo abbia sinora intrapreso alcuna iniziativa formale volta a dare seguito all'impegno recato dal citato atto di indirizzo relativo all'istituzione di un tavolo di confronto con le parti sociali e quali iniziative intenda adottare sul piano normativo e amministrativo per ottemperare ai molteplici impegni assunti in sede di approvazione della citata risoluzione nonché della mozione Buontempo ed altri n. 1-00258. (5-02326)

LETTIERI e PINZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per mezzo di recenti dichiarazioni pubbliche, il Governo, anche in persona

del Presidente del Consiglio, ha reso noto l'intenzione di attuare, per imprescindibili esigenze di gettito, un ennesimo condono edilizio, i cui termini e modalità applicative, ancora peraltro sconosciuti, potrebbero ricalcare quelli della sanatoria già attuata nel 1994;

un ulteriore condono edilizio, oltre a costituire un sabotaggio alla tenuta collettiva del principio di legalità, comporta notevoli costi amministrativi da parte dei comuni e numerose difficoltà tecniche anche in relazione al coordinamento con i profili tributari connessi all'imposizione sugli immobili ai fini Ire e Ici, nonché con la disciplina fiscale agevolativa relativa alle ristrutturazioni edilizie e con la disciplina concernente le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico —:

nell'ipotesi in cui l'orientamento dell'esecutivo venga confermato nelle sedi istituzionali appropriate, se ritenga opportuno limitare l'impatto della nuova sanatoria edilizia alle sole costruzioni su aree non demaniali e quali iniziative intenda adottare al fine di coordinare le attività di regolarizzazione edilizia con i citati profili tributari, con particolare riferimento a quelli connessi alla necessità di rideterminare il valore catastale degli immobili il cui volume e la cui superficie vengano ampliati a seguito della sanatoria e, segnatamente, se il Governo intenda introdurre come *conditio sine qua non* per l'adesione all'eventuale condono il tempestivo aggiornamento — ad opera dei comuni nell'ambito del processo di decentramento delle funzioni catastali — della rendita catastale degli immobili sanati sia ai fini Ire sia ai fini Ici, onde garantire, oltre ad un gettito *una tantum*, un maggior gettito a regime sia per l'erario sia per gli enti locali, parzialmente compensando in tal modo gli ingenti costi amministrativi relativi alla gestione delle attività di regolarizzazione. (5-02327)

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia è ormai da tempo a conoscenza delle condizioni ormai disastrose in cui versa il tribunale di Biella;

il disastro tocca, ormai, la procura della Repubblica, il tribunale civile, il tribunale penale, l'ufficio notifiche;

da ultimo il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Federica Tondin, passata al tribunale regionale amministrativo della Campania, ha lasciato la procura biellese, che può contare soltanto sul procuratore capo dottor Ugo Adinolfi, sul sostituto procuratore dottoressa Rossella Soffio e, *part-time*, sul sostituto procuratore dottor Nicola Serianni, da pochi mesi trasferito da Biella a Novara e precipitosamente richiamato a Biella su intervento provvidenziale del procuratore generale di Torino dottor Giancarlo Caselli per « tamponare la falla »;

la situazione è, come del resto altri uffici del palazzo di giustizia di Biella, prossima al collasso definitivo, malgrado l'encomiabile impegno dei magistrati e degli impiegati;

anche l'avvocatura biellese continua, pur se compostamente, a manifestare indignazione per l'abbandono cui pare destinata la giustizia biellese, ove, ormai, è divenuto problematico persino notificare un qualsiasi atto, malgrado l'abnegazione degli ufficiali giudiziari « superstiti » —

tenuto conto del fatto che una non troppo lontana visita del sottosegretario di Stato non ha prodotto alcun risultato concreto, se e quando si vorrà provvedere a garantire un minimo di funzionalità agli uffici del palazzo di giustizia di Biella, con particolare riferimento — dal punto di

vista delle sole urgenze — all'organico della procura della Repubblica ed all'organico dell'ufficio unico per le notifiche, e se ci si renda conto che, in queste condizioni, viene avvilito il lavoro di tutte le componenti della giustizia e viene avvilito il diritto di tutti i biellesi di avere un servizio decoroso e dignitoso. (4-07357)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibere CIPE del 1981 e 1982 è stato approvato un programma di interventi sulla viabilità regionale della Calabria, proposto dalla Giunta regionale della Calabria dell'epoca in attuazione del piano di cui all'articolo 10 della legge n. 119 del 1981, con la quale era stato disposto a favore dell'Anas l'apporto di 220 miliardi di vecchie lire, ad incremento di quello previsto con la legge n. 146 del 1980, per opere di viabilità in Calabria e nell'Area metropolitana di Napoli;

di quel programma di interventi facevano parte tra l'altro il parziale finanziamento dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria) ed il raddoppio della Galleria del Musofalo (Catanzaro);

mentre la seconda opera ormai da un decennio è stata felicemente completata ed aperta al traffico, con grande soddisfazione dei cittadini calabresi, la prima — la Gallico-Gambarie — non risulta nemmeno iniziata sebbene siano stati stanziati dallo Stato 10 miliardi con la citata legge n. 119 del 1981 e ben 60 miliardi nel 1995 con le risorse recate dal piano triennale della viabilità statale e di cui all'Intesa Istituzionale Stato-Regione Calabria, relativa all'APQ « Sistema delle infrastrutture di

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia è ormai da tempo a conoscenza delle condizioni ormai disastrose in cui versa il tribunale di Biella;

il disastro tocca, ormai, la procura della Repubblica, il tribunale civile, il tribunale penale, l'ufficio notifiche;

da ultimo il sostituto procuratore della Repubblica dottoressa Federica Tondin, passata al tribunale regionale amministrativo della Campania, ha lasciato la procura biellese, che può contare soltanto sul procuratore capo dottor Ugo Adinolfi, sul sostituto procuratore dottoressa Rossella Soffio e, *part-time*, sul sostituto procuratore dottor Nicola Serianni, da pochi mesi trasferito da Biella a Novara e precipitosamente richiamato a Biella su intervento provvidenziale del procuratore generale di Torino dottor Giancarlo Caselli per « tamponare la falla »;

la situazione è, come del resto altri uffici del palazzo di giustizia di Biella, prossima al collasso definitivo, malgrado l'encomiabile impegno dei magistrati e degli impiegati;

anche l'avvocatura biellese continua, pur se compostamente, a manifestare indignazione per l'abbandono cui pare destinata la giustizia biellese, ove, ormai, è divenuto problematico persino notificare un qualsiasi atto, malgrado l'abnegazione degli ufficiali giudiziari « superstiti » —

tenuto conto del fatto che una non troppo lontana visita del sottosegretario di Stato non ha prodotto alcun risultato concreto, se e quando si vorrà provvedere a garantire un minimo di funzionalità agli uffici del palazzo di giustizia di Biella, con particolare riferimento — dal punto di

vista delle sole urgenze — all'organico della procura della Repubblica ed all'organico dell'ufficio unico per le notifiche, e se ci si renda conto che, in queste condizioni, viene avvilito il lavoro di tutte le componenti della giustizia e viene avvilito il diritto di tutti i biellesi di avere un servizio decoroso e dignitoso. (4-07357)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibere CIPE del 1981 e 1982 è stato approvato un programma di interventi sulla viabilità regionale della Calabria, proposto dalla Giunta regionale della Calabria dell'epoca in attuazione del piano di cui all'articolo 10 della legge n. 119 del 1981, con la quale era stato disposto a favore dell'Anas l'apporto di 220 miliardi di vecchie lire, ad incremento di quello previsto con la legge n. 146 del 1980, per opere di viabilità in Calabria e nell'Area metropolitana di Napoli;

di quel programma di interventi facevano parte tra l'altro il parziale finanziamento dei lavori per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie (Reggio Calabria) ed il raddoppio della Galleria del Musofalo (Catanzaro);

mentre la seconda opera ormai da un decennio è stata felicemente completata ed aperta al traffico, con grande soddisfazione dei cittadini calabresi, la prima — la Gallico-Gambarie — non risulta nemmeno iniziata sebbene siano stati stanziati dallo Stato 10 miliardi con la citata legge n. 119 del 1981 e ben 60 miliardi nel 1995 con le risorse recate dal piano triennale della viabilità statale e di cui all'Intesa Istituzionale Stato-Regione Calabria, relativa all'APQ « Sistema delle infrastrutture di

trasporto», con gravissima e preoccupante indignazione da parte dei cittadini di Gallico, popolosa circoscrizione del Comune di Reggio Calabria, delle frazioni di Podargoni e Cerasi sempre del Comune di Reggio Calabria e dei Comuni di Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte, tutti ricadenti nella vallata del Gallico;

l'Anas di Roma e di Catanzaro da più parti e sistematicamente sollecitate (interventi diretti ed interrogazioni parlamentari, regione, sindaci della vallata del Gallico, provincia di Reggio Calabria e in modo particolare da un comitato di cittadini che si batte da decenni per la realizzazione di questa opera), dopo ben 22 anni dal primo finanziamento ed otto anni dal secondo, di fatto, con pervicacia, non hanno realizzato nemmeno un lotto funzionale dell'intera arteria, con gravissime conseguenze sociali derivate dallo spopolamento di intere comunità della vallata del Gallico, vanificando ad avviso dell'interrogante una prospettiva di sviluppo turistico eccellente dell'intero comprensorio dell'area dello stretto e di promozione turistica dell'intero altopiano dell'Aspromonte;

presso la Prefettura di Reggio Calabria il 20 gennaio 2003 nel corso di un incontro chiarificatore chiesto ed ottenuto dal Comitato di cittadini, l'Anas, nella persona del Capo Compartimento di Catanzaro, avrebbe assunto — secondo quanto risulta all'interrogante — l'impegno di completare ed aprire al traffico entro il 31 dicembre 2003 il 1° lotto della strada — dallo svincolo A3 Gallico della Salerno-Reggio Calabria a Prioli e di appaltare e consegnare i lavori del 2° lotto da Prioli a Mulini di Calanna — tracciato complessivo dei due lotti chilometri 6+934 — da completare entro il 31 dicembre 2005;

questi impegni sembrano destinati ad essere disattesi, considerato che alla data odierna non risultano ancora emessi i bandi di gara per la realizzazione dei due lotti di lavori;

il Comitato di Cittadini, esasperato per una pratica dilatoria che non ha eguali

nell'intero Paese, è stato costretto a proclamare prima lo stato di agitazione permanente e poi una giornata di protesta per il 18 settembre 2003;

in tutti i paesi della vallata si sono tenute assemblee popolari con la partecipazione dei Sindaci;

intere popolazioni si preparano ad una manifestazione di protesta destinata a suscitare clamore per una rabbia per troppo tempo repressa;

il Comitato di cittadini con le iniziative assunte, in particolare una affollata assemblea popolare svolta a Reggio Calabria il 9 maggio di quest'anno, alla quale hanno partecipato tutte le istituzioni elettive ha riproposto con forza le ragioni serie e decisive che depongono a favore della realizzazione dell'opera presupposto indispensabile per la realizzazione di un progetto di eccellenza di sviluppo turistico mare-monti (in 20 minuti dalla marina si raggiungerebbero i 1.300 metri in Aspromonte);

lo «sciopero generale delle popolazioni della vallata del Gallico» è stato proclamato dal Comitato di cittadini di concerto con parlamentari, con le organizzazioni Sindacali Provinciali CGIL, CISL, UIL, UGL, con i sindaci della vallata del Gallico (Reggio Calabria, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte), con l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria —:

se non ritenga di dover adottare le opportune iniziative presso l'Anas perché immediatamente si proceda all'appalto dei lavori per la realizzazione dei due lotti del primo tronco della SSV Gallico-Gambarie, anche al fine di evitare una manifestazione di protesta che suonerebbe come condanna non solo per l'Anas ma anche per chi sull'Anas ha il dovere di controllo e vigilanza;

se, conseguentemente, non ritenga di assicurare la realtà istituzionale calabrese ed i cittadini della vallata del Gallico che saranno mantenuti gli impegni assunti dall'Anas nella riunione del 20 gennaio 2003

presso la Prefettura di Reggio Calabria, con il completamento, entro il 31 dicembre 2003, del 1° lotto della Gallico Gambarie e con la consegna all'impresa, entro la stessa data, dei lavori del 2° lotto, da completare entro il 31 dicembre 2005. (3-02653)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti marittimi da e per le isole Eolie e Pelagie hanno registrato, come ormai accade da anni, fortissimi ritardi e causato gravi danni all'economia dei citati arcipelaghi siciliani;

infelice è stata, soprattutto, la scelta di affittare motonavi troppo grandi per i moli di attracco di destinazione che hanno comportato manovre ed attracchi lenti;

per quanto riguarda le partenze e gli arrivi da e per Porto Empedocle si sono registrati gravissimi slittamenti che hanno determinato un diffuso malcontento tra i turisti;

una gestione efficiente dei trasporti è fondamentale per l'economia di queste aree che traggono il loro sostentamento esclusivamente dall'attività turistica —:

quali iniziative intenda adottare al fine di migliorare la gestione dei collegamenti marittimi da e per le isole citate;

se non ritenga che il ministero debba chiedere alle compagnie di impiegare motonavi più affidabili e dalle caratteristiche compatibili con i moli di attracco presenti nelle isole;

se non ritenga opportuno che siano potenziati i collegamenti con gli aeroporti di Catania e di Reggio Calabria, al fine di garantire ai turisti possibilità di spostamenti più rapidi e sicuri chiedendo alle compagnie altresì l'introduzione nel circuito di navigazione di un aliscafo diretto collegato con gli orari di arrivo e partenza dei voli dei due aeroporti. (3-02655)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MOLINARI, ADDUCE, LETTIERI e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale delle strade statali è stato ammesso al beneficio di numerosi finanziamenti per l'adeguamento e ammodernamento di strade statali interessanti il territorio lucano;

l'accordo di programma quadro definito con la regione Basilicata nel gennaio 2000 venne previsto lo stanziamento di 617 milioni di euro per la realizzazione e/o completamento di collegamenti viari di importanza strategica non solo per la regione Basilicata ma per l'intero territorio nazionale quali la SS 106 Jonica con 4 lotti (Metaponto e Nova Siri) la Bradanica con 5 lotti, la Tito-Brienza; la SS 99 Matera-Altamura; il collegamento della SS 585 con l'A3 Sa-Rc; l'ammodernamento della SS 659 e il nuovo itinerario della Fondovalle Sauro;

con il citato Accordo Quadro vennero stabiliti i tempi di redazione dei progetti esecutivi e di realizzazione degli interventi secondo specifico cronogramma dei lavori;

l'obiettivo dell'accordo era non solo la definizione degli interventi assicurata adeguata risorsa finanziaria pari a 617 milioni di euro ma la realizzazione temporale 1999-2005;

ad oggi nonostante il lungo tempo trascorso nessun intervento è stato realizzato in quanto nessun lavoro è effettivamente stato avviato;

il medesimo ente è risultato destinatario di ulteriori interventi inseriti nella legge obiettivo di cui ai sensi del decreto legislativo 190/2002 quali la Salerno-Potenza-Bari, l'asse nord sud di collegamento trasversale Tirrenico-Adriatico e il collegamento Murgia-Pollino;

il complesso delle numerose attività progettuali ed esecutive possano essere causa della palese difficoltà che incontra

l'azienda nell'espletamento di tali azioni e che tale difficoltà però comporta una negativa ricaduta sul territorio vanificando di conseguenza le altre azioni di sviluppo —:

quali siano le cause dei ritardi nella realizzazione degli impegni progettuali posti a base dell'accordo quadro di programma e quali misure intenda adottare per accelerarne la fattibilità scongiurando il pericolo che, oltre al mancato rispetto dei tempi e degli impegni assunti, possano venire meno anche le risorse originariamente assegnate. (5-02331)

MOLINARI, ADDUCE e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 agosto 2003 si è verificato l'ennesimo inconveniente sul convoglio eurostar percorrente la tratta Roma-Taranto partito dalla stazione Termini di Roma alle 15:45;

il convoglio giunto presso la stazione di Potenza Inferiore non ha aperto le porte bloccando di fatto i passeggeri in discesa presso la suddetta stazione;

nonostante le proteste il treno eurostar è ripartito alla volta di Taranto consentendo la discesa dei passeggeri diretti a Potenza solo 60 chilometri dopo presso la stazione di Ferrandina (Matera);

purtroppo non si tratta di episodi isolati ma costanti che si susseguono a discapito dell'utenza in partenza da e per la Basilicata;

il treno eurostar da e per Roma è l'unico collegamento di qualità previsto per fuori regione dopo le draconiane misure di razionalizzazione e soppressione di treni che hanno penalizzato la Basilicata —:

se il Ministro non intenda attivarsi perché si proceda ad una verifica delle motivazioni di tali disguidi tecnici che arrecano danni e disagi all'utenza lucana e quali iniziative intenda porre in essere

per migliorare gli standard qualitativi del servizio di trasporto ferroviario lungo le tratte lucane. (5-02334)

MOLINARI e IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dei beni facenti parte dello stato patrimoniale delle Ferrovie dello Stato S.p.a. sono ricompresi le sedi sociali, gli impianti sportivi, le aree verdi, gli spazi ricreativi ed associativi, gestiti dalle diverse articolazioni territoriali dell'Associazione dopolavoro ferroviario (DLF), che ha svolto una intensa, meritoria attività nel lungo periodo — più di settantacinque anni — successivo alla sua costituzione;

tali strutture sono state realizzate con risorse del Dopolavoro ferroviario e vengono costantemente utilizzate da ferrovieri in servizio e in pensione, nonché dai loro familiari;

in Italia gli associati al Dopolavoro ferroviario superano le 250.000 unità;

è opportuno salvaguardare e preservare la posizione giuridica ed i legittimi interessi patrimoniali del Dopolavoro ferroviario e dei suoi soci, in relazione agli investimenti realizzati ed alle risorse impiegate;

al Senato della Repubblica il Governo ha già accolto, l'ordine del giorno Bucciero (G. 3. 151) di contenuto analogo, in data 21 novembre 2001;

alla Camera dei Deputati in data 30 luglio è stato accolto l'odg a firma degli On.li Iannuzzi e Molinari che impegna il governo ad adottare, misure idonee a salvaguardare la peculiarità del Dopolavoro ferroviario e le finalità sociali sottese alla utilizzazione dei beni ad esso affidati in concessione; nonché ad assicurare che il Dopolavoro continui nella gestione di detti beni, garantendogli la possibilità di acqui-

sto e tenendo conto, a tal fine, degli interventi attuati dal Dopolavoro con risorse proprie;

sistematicamente sugli organi di informazione appaiono notizie che destano preoccupazione tra gli associati in merito ad una azione di dismissione penalizzante nei confronti delle strutture anche dopolavoristiche —:

si chiede di conoscere quali iniziative intenda adottare il Governo affinché siano evitate, nel processo di dismissione del patrimonio immobiliare delle FS penalizzazioni che danneggino il Dopolavoro ferroviario e che al contrario assicurino continuità di gestione e congrue possibilità di acquisto tenendo in considerazione il ruolo e il valore sociale dell'impegno dell'associazione. (5-02338)

Interrogazioni a risposta scritta:

PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende da fonte sindacale i continui ritardi e disservizi nella riconsegna dei bagagli, che quotidianamente si verificano nello scalo aeroportuale romano Leonardo da Vinci, sarebbero in parte determinati dalla carenza di lavoratori di cui sembrerebbe essere caratterizzato lo scalo;

anche l'ENAC definendo le predette inefficienze come sgravi ed inaccettabili disservizi di cui sono vittime migliaia di utenti, avrebbe avviato una procedura di verifica e intervento al fine di constatare il rispetto delle carte di servizio dei diversi scali aeroportuali e di avviare iniziative per la definizione del Regolamento di Scalo;

in data 16 aprile 2003, rispondendo ad un precedente atto di sindacato ispettivo dell'interrogante, il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, onorevole Tassone, comunicava che l'ENAC aveva « provveduto ad istituire una apposita

Commissione interna per esaminare in tempi brevi il problema dei ritardi, durante il periodo estivo (2002), nella riconsegna dei bagagli ai passeggeri presso lo scalo aeroportuale di Fiumicino e per valutare le cause e le motivazioni del disservizio allo scopo di definire interventi e responsabilità » —:

quali atti abbia intrapreso o intenda intraprendere al fine di assicurare il rispetto da parte dei gestori aeroportuali delle proprie carte di servizio;

se sia possibile, così come già avviene nel comparto ferroviario, introdurre forme sanzionatorie tali da incentivare anche nel comparto aereo la puntualità;

e, infine quali siano i risultati delle Commissioni ENAC volte ad esaminare le cause di disservizio avvenute nello scalo romano Leonardo da Vinci nei periodi estivi 2002 e 2003. (4-07364)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

considerato l'ambito di applicazione delle norme del codice della strada e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione;

constatato che nel territorio Comunale di Firenze i segnali stradali verticali (mancanza e/o incompletezza delle prescrizioni di cui all'articolo 77 e seguenti del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione), le delimitazioni delle fermate dei veicoli di trasporto pubblico collettivo di linea (completa difformità da quanto disposto dall'articolo 151 e 352 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione), le delimitazioni degli stalli di sosta a pagamento (collocazione entro i limiti minimi previsti dall'articolo 158 codice della strada, e curiosa integrazione cromatica sferica rossa dentro le strisce azzurre, unica delimitazione consentita per la sosta a pagamento, così come disposto dall'articolo 149 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione), risulterebbero in contra-

sto con le disposizioni del codice della strada e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del nuovo codice della strada, e che tali situazioni concorrono anche a creare situazioni di indubbia pericolosità alla circolazione stradale, oltre alla produzione di sostanze inquinanti e al rallentamento della fluidità veicolare -:

se la segnaletica stradale adottata nel territorio del comune di Firenze sia conforme alle norme del codice della strada, con particolare riferimento alla effettiva pericolosità di alcune situazioni attinenti alla circolazione e alla sosta dei veicoli;

in particolare se siano conformi alla normativa vigente i cerchi rossi, apposti per creare un'ulteriore casistica di pagamento per parcheggiare. (4-07366)

* * *

INTERNO

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nel comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) subito dopo le recenti elezioni amministrative e il conseguente insediamento della nuova giunta si è registrata una sequenza impressionante di attentati rivolti contro alcuni membri del Consiglio comunale e contro la stessa persona del sindaco;

il 30 luglio del 2003 è stato dato fuoco all'auto dell'assessore Bruno Platina;

il 21 agosto la stessa sorte è toccata alla vettura personale dell'assessore all'urbanistica Pino Bellantone, che è stata data alle fiamme immediatamente dopo lo svolgimento di una seduta del consiglio co-

munale che aveva avuto all'ordine del giorno proprio il tema della lotta alla criminalità organizzata;

il 3 settembre, alle ore 22.10 è stato appiccato il fuoco alla macchina del Presidente del consiglio comunale Antonio Calabrò e soltanto il pronto intervento dello stesso Calabrò e di altri cittadini ha evitato che l'auto bruciasse e questo episodio è avvenuto la sera precedente lo svolgimento di una altra seduta del Consiglio comunale;

tale seduta, dopo la modifica dell'ordine del giorno, ha avuto regolarmente corso e si è conclusa con l'approvazione - votata all'unanimità - di un appello per la legalità e la sicurezza e la richiesta di un incontro al Prefetto di Reggio Calabria;

dopo l'incontro di una delegazione del consiglio comunale di Villa San Giovanni, avvenuto il giorno successivo in Prefettura è stata data alle fiamme la vettura di un dipendente comunale, collaboratore diretto del sindaco, mentre la stessa era in sosta nei pressi di una autofficina in attesa di riparazione;

nella notte del 13 settembre, dopo che aveva avuto luogo un dibattito pubblico nell'ambito del locale Festival dell'Unità che aveva visto la larga partecipazione di cittadini e di esperti del mondo giornalistico, della magistratura e del Parlamento, è stata bruciata l'auto del sindaco Rocco Cassone, che era parcheggiata in località Cannitello, nei pressi di una abitazione di proprietà dello stesso sindaco;

nella giornata di martedì 17 settembre 2003 è stata convocata una riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza che si terrà straordinariamente presso il comune di Villa San Giovanni e alla quale è prevista anche la presenza del sindaco a testimonianza della gravità della situazione;

la sequenza degli atti criminali sopra indicati, la loro stretta concomitanza con le attività del Consiglio comunale, la scelta dei luoghi e le modalità di esecuzione - di chiaro stampo mafioso - degli attentati

sto con le disposizioni del codice della strada e del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del nuovo codice della strada, e che tali situazioni concorrono anche a creare situazioni di indubbia pericolosità alla circolazione stradale, oltre alla produzione di sostanze inquinanti e al rallentamento della fluidità veicolare —:

se la segnaletica stradale adottata nel territorio del comune di Firenze sia conforme alle norme del codice della strada, con particolare riferimento alla effettiva pericolosità di alcune situazioni attinenti alla circolazione e alla sosta dei veicoli;

in particolare se siano conformi alla normativa vigente i cerchi rossi, apposti per creare un'ulteriore casistica di pagamento per parcheggiare. (4-07366)

* * *

INTERNO

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nel comune di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) subito dopo le recenti elezioni amministrative e il conseguente insediamento della nuova giunta si è registrata una sequenza impressionante di attentati rivolti contro alcuni membri del Consiglio comunale e contro la stessa persona del sindaco;

il 30 luglio del 2003 è stato dato fuoco all'auto dell'assessore Bruno Platina;

il 21 agosto la stessa sorte è toccata alla vettura personale dell'assessore all'urbanistica Pino Bellantone, che è stata data alle fiamme immediatamente dopo lo svolgimento di una seduta del consiglio co-

munale che aveva avuto all'ordine del giorno proprio il tema della lotta alla criminalità organizzata;

il 3 settembre, alle ore 22.10 è stato appiccato il fuoco alla macchina del Presidente del consiglio comunale Antonio Calabrò e soltanto il pronto intervento dello stesso Calabrò e di altri cittadini ha evitato che l'auto bruciasse e questo episodio è avvenuto la sera precedente lo svolgimento di una altra seduta del Consiglio comunale;

tale seduta, dopo la modifica dell'ordine del giorno, ha avuto regolarmente corso e si è conclusa con l'approvazione — votata all'unanimità — di un appello per la legalità e la sicurezza e la richiesta di un incontro al Prefetto di Reggio Calabria;

dopo l'incontro di una delegazione del consiglio comunale di Villa San Giovanni, avvenuto il giorno successivo in Prefettura è stata data alle fiamme la vettura di un dipendente comunale, collaboratore diretto del sindaco, mentre la stessa era in sosta nei pressi di una autofficina in attesa di riparazione;

nella notte del 13 settembre, dopo che aveva avuto luogo un dibattito pubblico nell'ambito del locale Festival dell'Unità che aveva visto la larga partecipazione di cittadini e di esperti del mondo giornalistico, della magistratura e del Parlamento, è stata bruciata l'auto del sindaco Rocco Cassone, che era parcheggiata in località Cannitello, nei pressi di una abitazione di proprietà dello stesso sindaco;

nella giornata di martedì 17 settembre 2003 è stata convocata una riunione del Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza che si terrà straordinariamente presso il comune di Villa San Giovanni e alla quale è prevista anche la presenza del sindaco a testimonianza della gravità della situazione;

la sequenza degli atti criminali sopra indicati, la loro stretta concomitanza con le attività del Consiglio comunale, la scelta dei luoghi e le modalità di esecuzione — di chiaro stampo mafioso — degli attentati

incendiari assumono il significato di una sfida aperta alle istituzioni democratiche e alla stessa sovranità dello Stato e un contenuto fortemente intimidatorio nei confronti del consiglio comunale e dell'intera comunità di Villa San Giovanni —:

quali siano le valutazioni del Ministro in ordine a tale situazione e, conseguentemente, quali misure intenda adottare per realizzare una efficace attività di prevenzione e garantire a tutti i cittadini di Villa San Giovanni e in primo luogo ai loro amministratori il rispetto della legalità e la sicurezza cui hanno diritto.

(2-00882) « Minniti, Loiero, Bova, Oliverio, Meduri, Pappaterra ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che, in seguito ad una indagine condotta dall'università Vita-Salute del San Raffaele di Milano da cui risulterebbe che la scuola è il luogo in cui si registra il maggior consumo di stupefacenti da parte degli adolescenti, il Capo della polizia, De Genaro, avrebbe inviato una circolare con la quale avrebbe invitato questori e prefetti a predisporre « accurate misure di sorveglianza » davanti agli istituti e nei luoghi di ritrovo degli studenti e avrebbe sollecitato la convocazione dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti preventivi;

dall'indagine citata risulta che il 42 per cento degli adolescenti intervistati, in età compresa tra 14 e 19 anni, avrebbe fatto uso di sostanze stupefacenti ma che, nel 90 per cento dei casi, si tratterebbe comunque di droghe leggere;

questo intervento di militarizzazione delle scuole finalizzato al controllo della diffusione delle droghe in realtà costituisce un tentativo di sottoporre ad una stretta sorveglianza le attività studentesche;

l'ipotesi è confermata dal fatto che la circolare raccomanda anche di intensificare i servizi informativi per « percepire tempestivamente fermenti tra la popolazione studentesca » —:

in cosa consistano le « accurate misure di sorveglianza » e gli « opportuni provvedimenti preventivi » e cosa si intenda per « fermenti tra la popolazione studentesca »;

se non ritenga necessario, in materia di droghe, prevedere delle campagne di informazione mirate che forniscano agli adolescenti strumenti più adeguati;

se è previsto un coordinamento con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con le singole istituzioni scolastiche per l'applicazione pratica delle suddette misure.

(2-00884) « Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una recente indagine ha messo in evidenza che dietro molti centri di ricovero per anziani si cela un vero e proprio business a scapito della sicurezza igienica e alimentare degli stessi degenti;

occorre esperire una severa azione repressiva nei confronti di quanti si arricchiscono attraverso queste speculazioni;

sino ad ora è mancato un vero programma di controlli —:

se ritengano di adottare le opportune iniziative normative per istituire uno speciale nucleo di controllo dei Carabinieri e per prevedere in caso di mancato rispetto della normativa sanzioni pecuniarie più severe ed anche la chiusura delle strutture non in regola. (3-02658)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nel Comune di Pietrelcina, in provincia di Benevento, il Consigliere Egidio Cavalluzzo, capogruppo di minoranza, da gennaio 2003 sarebbe vittima di alcune irregolarità da parte degli amministratori del medesimo Comune;

il suddetto Consigliere avrebbe incontrato innumerevoli difficoltà nell'espletamento del proprio mandato elettorale, in particolare sul rilascio delle copie degli atti, non ricevendo le copie richieste;

il Consigliere di minoranza più volte si sarebbe adattato alle esigenze della segreteria del Comune modificando le modalità di richiesta dei documenti, ma il risultato non sarebbe cambiato: ancora oggi le copie richieste vengono negate;

tutto ciò è in palese contrasto con la legge n. 241 del 1990 sul diritto di accesso agli atti amministrativi, che prevede un termine di 30 giorni per il cittadino privato, mentre il consigliere comunale, che nell'esercizio del suo mandato riveste una posizione qualificata e riconosciuta, tale termine di 30 giorni viene considerato eccessivo;

per tutto l'anno 2002 la segreteria comunale avrebbe consegnato le copie richieste senza alcuna obiezione;

tra l'anno 2002 e l'anno 2003 non è intervenuta nessuna nuova normativa in merito —:

se non ritenga che, con opportuna modifica della legislazione sulla trasparenza degli atti amministrativi e del testo unico sugli enti locali, si possano rimuovere gli ostacoli all'esercizio del diritto delle minoranze all'interno dell'assemblea elettiva. (4-07363)

VERNETTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il dodici maggio dell'anno in corso l'amministrazione della Polizia di Stato ha

esonero dal servizio l'agente ausiliario di leva Matteo Federici, in servizio dal 3 ottobre 2002 presso la scuola allievi agenti di Piacenza ed aggregato dal 3 febbraio 2003 al V reparto mobile della Polizia di Stato di Torino;

risulta all'interrogante che il provvedimento di esonero sarebbe stato adottato dalla competente commissione disciplinare a causa di alcune affermazioni fatte dall'agente Federici, durante una discussione con alcuni colleghi, relativamente ai fatti del G8 di Genova. In tale occasione l'agente Federici avrebbe sostenuto che nella circostanza genovese erano presenti sia manifestanti pacifici che violenti, che quindi era necessario fare una netta distinzione fra coloro che pacificamente avevano partecipato alla manifestazione ed i violenti e che comunque le contestazioni di alcuni manifestanti nei confronti della Polizia potevano essere ricondotte non alla volontà di offendere i poliziotti in quanto lavoratori, bensì per protestare contro quello che in quel momento essi rappresentavano;

risulta all'interrogante che durante la discussione con i colleghi l'agente Federici veniva apostrofato dai colleghi come « comunista », a causa delle sue origini romane e della sua fede calcistica romanista, « squatter » e « zecca », termine solitamente adoperato da numerosi operatori di quel reparto per indicare, in senso dispregiativo, i simpatizzanti politici della sinistra antagonista, alla quale, peraltro, il Federici non ha mai dichiarato di appartenere. Inoltre, sempre durante la discussione in oggetto, gli stessi colleghi dell'agente esonerato, autori delle affermazioni ingiuriose predette (ci si riferisce evidentemente ai termini « zecca » e « squatter »), avrebbero chiesto al Federici per quale motivo lo stesso fosse stato assegnato ad un reparto come quello di Torino composto da simpatizzanti di estrema destra, sostenendo che per quelli come lui « ci vorrebbe Mussolini » —:

quale la valutazione del Ministro interrogato sui fatti narrati, in particolare se il Ministro sia a conoscenza di provvedimenti disciplinari presi nei confronti degli agenti di polizia erroneamente convinti di far parte di un reparto di Polizia dagli stessi orgogliosamente definito « fascista », se ritenga che il giudizio di questi ultimi in relazione all'auspicato ritorno di Mussolini sia compatibile con i requisiti morali che devono possedere gli appartenenti alla polizia di Stato, se non reputi di dover senza indugio ordinare agli organismi competenti di accertare se effettivamente il reparto della polizia di Stato in questione sia connotato dall'identità di « estrema destra » che alcuni suoi componenti sbandierano con entusiasmo;

se il Ministro interrogato, inoltre, condivida il giudizio espresso dalle più alte cariche dello Stato e dal suo predecessore, e fortunatamente condiviso dall'agente Federici oltre che dall'opinione pubblica, circa la presenza durante le manifestazioni del G8 di tanti manifestanti pacifici accanto ad altri violenti e se condivida l'opinione della commissione di disciplina responsabile dell'esonero dell'agente Federici circa l'incompatibilità di tale giudizio con l'appartenenza alle Forze di polizia;

se non reputi di doversi adoperare per la reintegrazione in servizio dell'agente Federici che, al contrario dei colleghi autori della denuncia, ha dimostrato di essere in possesso di tutti i requisiti morali per appartenere con onore al corpo della polizia di Stato. (4-07368)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Monserrati Donato residente a Potenza, in via Londra, ha conseguito un

diploma di magistero in scienze religiose con specializzazione pedagogico didattica rilasciato dalla Pontificia facoltà teologica di Napoli con 44 esami sostenuti e una votazione finale corrispondente a 110/110;

per quanto riguarda la questione ci troviamo in presenza di documenti dell'associazione Rui, delegata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica in merito alle equivalenze accademiche che attestano il riconoscimento di tale laurea in scienze religiose;

detta laurea è stata riconosciuta dall'università degli studi di Salerno che ha consentito l'accesso con ammissione al terzo anno della facoltà di lettere moderne;

in realtà il conseguimento da parte del dottor Monserrati del diploma di magistero in scienze religiose non ha mai portato al riconoscimento né di una laurea breve né tanto meno di laurea con percorso completo di studi;

il Ministero dell'università ha asserito che il magistero non è una laurea e serve esclusivamente ad insegnare religione cattolica nelle scuole statali di ogni ordine e grado;

è evidente che questo mancato riconoscimento pur in presenza di un corso di studi completo comporti una serie di disagi per il dottor Monserrati il quale si trova ad essere penalizzato nella sua attività lavorativa in un ente pubblico per l'attribuzione di punteggi e riconoscimenti professionali;

il Tar di Catania sezione 3 con decisione n. 698/97 del 28 novembre 1996 e con decisione n. 2332 dell'11 dicembre 2001 si è espresso sul valore giuridico del titolo di studio di magistero in scienze religiose —:

quali iniziative intenda porre in essere affinché venga ad essere colmato il vuoto legislativo del decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1994 che ri-

quale la valutazione del Ministro interrogato sui fatti narrati, in particolare se il Ministro sia a conoscenza di provvedimenti disciplinari presi nei confronti degli agenti di polizia erroneamente convinti di far parte di un reparto di Polizia dagli stessi orgogliosamente definito « fascista », se ritenga che il giudizio di questi ultimi in relazione all'auspicato ritorno di Mussolini sia compatibile con i requisiti morali che devono possedere gli appartenenti alla polizia di Stato, se non reputi di dover senza indugio ordinare agli organismi competenti di accertare se effettivamente il reparto della polizia di Stato in questione sia connotato dall'identità di « estrema destra » che alcuni suoi componenti sbandierano con entusiasmo;

se il Ministro interrogato, inoltre, condivida il giudizio espresso dalle più alte cariche dello Stato e dal suo predecessore, e fortunatamente condiviso dall'agente Federici oltre che dall'opinione pubblica, circa la presenza durante le manifestazioni del G8 di tanti manifestanti pacifici accanto ad altri violenti e se condivida l'opinione della commissione di disciplina responsabile dell'esonero dell'agente Federici circa l'incompatibilità di tale giudizio con l'appartenenza alle Forze di polizia;

se non reputi di doversi adoperare per la reintegrazione in servizio dell'agente Federici che, al contrario dei colleghi autori della denuncia, ha dimostrato di essere in possesso di tutti i requisiti morali per appartenere con onore al corpo della polizia di Stato. (4-07368)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Monserrati Donato residente a Potenza, in via Londra, ha conseguito un

diploma di magistero in scienze religiose con specializzazione pedagogico didattica rilasciato dalla Pontificia facoltà teologica di Napoli con 44 esami sostenuti e una votazione finale corrispondente a 110/110;

per quanto riguarda la questione ci troviamo in presenza di documenti dell'associazione Rui, delegata dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica in merito alle equivalenze accademiche che attestano il riconoscimento di tale laurea in scienze religiose;

detta laurea è stata riconosciuta dall'università degli studi di Salerno che ha consentito l'accesso con ammissione al terzo anno della facoltà di lettere moderne;

in realtà il conseguimento da parte del dottor Monserrati del diploma di magistero in scienze religiose non ha mai portato al riconoscimento né di una laurea breve né tanto meno di laurea con percorso completo di studi;

il Ministero dell'università ha asserito che il magistero non è una laurea e serve esclusivamente ad insegnare religione cattolica nelle scuole statali di ogni ordine e grado;

è evidente che questo mancato riconoscimento pur in presenza di un corso di studi completo comporti una serie di disagi per il dottor Monserrati il quale si trova ad essere penalizzato nella sua attività lavorativa in un ente pubblico per l'attribuzione di punteggi e riconoscimenti professionali;

il Tar di Catania sezione 3 con decisione n. 698/97 del 28 novembre 1996 e con decisione n. 2332 dell'11 dicembre 2001 si è espresso sul valore giuridico del titolo di studio di magistero in scienze religiose —:

quali iniziative intenda porre in essere affinché venga ad essere colmato il vuoto legislativo del decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1994 che ri-

conosce giuridicamente solo il diploma di laurea in sacra teologia e in sacra scrittura e non anche il diploma accademico di magistero in scienze religiose come risulta invece dalle intese del 14 dicembre 1985 e del 13 giugno 1990. (4-07358)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la recente modifica del paniere Istat non ha tenuto in giusto conto la struttura demografica del Paese che evidenzia un costante invecchiamento della popolazione;

l'attuale composizione non prevede, infatti, una specifica taratura sui consumi dei pensionati e delle famiglie anziane a reddito medio-basso;

l'aumento del costo della vita ha avuto pesanti ricadute sul tenore di vita dei pensionati;

sorge la necessità di garantire a questa fascia di soggetti la libertà dal bisogno e dalla povertà economica;

al fine di agevolare le fasce meno abbienti il fattore costo della vita deve essere tenuto in considerazione sia nell'applicazione delle misure fiscali che nella determinazione dell'indicatore socio-economico per l'accesso ai servizi sociali agevolati, come indicato nell'ordine del giorno n. 9/1984/30, accolto come raccomandazione in sede di approvazione della legge finanziaria 2002 —:

se non ritengano opportuno e necessario rivedere la composizione del paniere Istat sulla base del quale si calcola l'incremento dei prezzi al consumo tenendo

nella dovuta considerazione anche quelle voci che rientrano tra le esigenze di una popolazione anziana quale è attualmente quella italiana nonché di prevedere ulteriori meccanismi che consentano di adeguare velocemente le prestazioni previdenziali ai mutamenti del potere di acquisto della moneta, salvaguardando nel contempo la sostenibilità del sistema previdenziale.

(2-00886) « Maninetti, Volontè, Emerenzio Barbieri ».

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « Conad », il consorzio di imprese e cooperative, seconda come quota di mercato in Italia dopo la Coop, 2720 punti vendita e un giro d'affari di oltre 6 miliardi di euro, ha provveduto al licenziamento di un suo dipendente, Emilio Loi, delegato sindacale —:

se non ritenga che nel comportamento di cui in premessa ricorrano gli estremi di un comportamento antisindacale e se non ritenga di avviare una ispezione in merito a tale vicenda. (4-07365)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la farmacologia, nel nostro Paese, desta costantemente interrogativi che debbono trovare risposte convincenti;

il principio attivo « Metronidazolo » è un antinfettivo ad ampio spettro d'azione;

conosce giuridicamente solo il diploma di laurea in sacra teologia e in sacra scrittura e non anche il diploma accademico di magistero in scienze religiose come risulta invece dalle intese del 14 dicembre 1985 e del 13 giugno 1990. (4-07358)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la recente modifica del paniere Istat non ha tenuto in giusto conto la struttura demografica del Paese che evidenzia un costante invecchiamento della popolazione;

l'attuale composizione non prevede, infatti, una specifica taratura sui consumi dei pensionati e delle famiglie anziane a reddito medio-basso;

l'aumento del costo della vita ha avuto pesanti ricadute sul tenore di vita dei pensionati;

sorge la necessità di garantire a questa fascia di soggetti la libertà dal bisogno e dalla povertà economica;

al fine di agevolare le fasce meno abbienti il fattore costo della vita deve essere tenuto in considerazione sia nell'applicazione delle misure fiscali che nella determinazione dell'indicatore socio-economico per l'accesso ai servizi sociali agevolati, come indicato nell'ordine del giorno n. 9/1984/30, accolto come raccomandazione in sede di approvazione della legge finanziaria 2002 —:

se non ritengano opportuno e necessario rivedere la composizione del paniere Istat sulla base del quale si calcola l'incremento dei prezzi al consumo tenendo

nella dovuta considerazione anche quelle voci che rientrano tra le esigenze di una popolazione anziana quale è attualmente quella italiana nonché di prevedere ulteriori meccanismi che consentano di adeguare velocemente le prestazioni previdenziali ai mutamenti del potere di acquisto della moneta, salvaguardando nel contempo la sostenibilità del sistema previdenziale.

(2-00886) « Maninetti, Volontè, Emerenzio Barbieri ».

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « Conad », il consorzio di imprese e cooperative, seconda come quota di mercato in Italia dopo la Coop, 2720 punti vendita e un giro d'affari di oltre 6 miliardi di euro, ha provveduto al licenziamento di un suo dipendente, Emilio Loi, delegato sindacale —:

se non ritenga che nel comportamento di cui in premessa ricorrano gli estremi di un comportamento antisindacale e se non ritenga di avviare una ispezione in merito a tale vicenda. (4-07365)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la farmacologia, nel nostro Paese, desta costantemente interrogativi che debbono trovare risposte convincenti;

il principio attivo « Metronidazolo » è un antinfettivo ad ampio spettro d'azione;

conosce giuridicamente solo il diploma di laurea in sacra teologia e in sacra scrittura e non anche il diploma accademico di magistero in scienze religiose come risulta invece dalle intese del 14 dicembre 1985 e del 13 giugno 1990. (4-07358)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la recente modifica del paniere Istat non ha tenuto in giusto conto la struttura demografica del Paese che evidenzia un costante invecchiamento della popolazione;

l'attuale composizione non prevede, infatti, una specifica taratura sui consumi dei pensionati e delle famiglie anziane a reddito medio-basso;

l'aumento del costo della vita ha avuto pesanti ricadute sul tenore di vita dei pensionati;

sorge la necessità di garantire a questa fascia di soggetti la libertà dal bisogno e dalla povertà economica;

al fine di agevolare le fasce meno abbienti il fattore costo della vita deve essere tenuto in considerazione sia nell'applicazione delle misure fiscali che nella determinazione dell'indicatore socio-economico per l'accesso ai servizi sociali agevolati, come indicato nell'ordine del giorno n. 9/1984/30, accolto come raccomandazione in sede di approvazione della legge finanziaria 2002 —:

se non ritengano opportuno e necessario rivedere la composizione del paniere Istat sulla base del quale si calcola l'incremento dei prezzi al consumo tenendo

nella dovuta considerazione anche quelle voci che rientrano tra le esigenze di una popolazione anziana quale è attualmente quella italiana nonché di prevedere ulteriori meccanismi che consentano di adeguare velocemente le prestazioni previdenziali ai mutamenti del potere di acquisto della moneta, salvaguardando nel contempo la sostenibilità del sistema previdenziale.

(2-00886) « Maninetti, Volontè, Emerenzio Barbieri ».

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la « Conad », il consorzio di imprese e cooperative, seconda come quota di mercato in Italia dopo la Coop, 2720 punti vendita e un giro d'affari di oltre 6 miliardi di euro, ha provveduto al licenziamento di un suo dipendente, Emilio Loi, delegato sindacale —:

se non ritenga che nel comportamento di cui in premessa ricorrano gli estremi di un comportamento antisindacale e se non ritenga di avviare una ispezione in merito a tale vicenda. (4-07365)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la farmacologia, nel nostro Paese, desta costantemente interrogativi che debbono trovare risposte convincenti;

il principio attivo « Metronidazolo » è un antinfettivo ad ampio spettro d'azione;

nei testi di farmacocinetica si apprende che, somministrato per via orale, il Metronidazolo viene ottimamente assorbito con tassi plasmatici di poco inferiori a quelli ottenibili per via endovenosa;

esistono i seguenti nomi commerciali:
a) Flagyl 20 compresse da 250 milligrammi, totale 5 grammi di prodotto, con prezzo al pubblico in farmacia di Euro 2,84; b) Deflamon fiale endovena per flebo: confezione da 1 fiala da 500 milligrammi, con prezzo al pubblico in farmacia Euro 6,20; c) Deflamon fiale endovena: confezione da 5 fiale da 500 milligrammi solo per gli ospedali per un totale di grammi 2,5 di prodotto e per un prezzo di Euro 120,06;

appare evidente la difficoltà di comprendere razionalmente, salvo che vi siano delle precise ragioni tecnico-commerciali, come 5 grammi dell'identico farmaco costino 5.500 vecchie lire in farmacia e 2,5 grammi costino 232.000 vecchie lire all'ospedale —:

quale sia la ragione giustificatrice della spropositata differenza di prezzo del Deflamon venduto in farmacia rispetto al Deflamon venduto all'ospedale. (4-07359)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Costa n. 5-01972, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Virgilio, Palumbo;

l'interrogazione a risposta in commissione Olivieri e Sandi n. 5-01994, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani;

l'interrogazione a risposta in commissione Tidei n. 5-02144, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vianello.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: Interpellanza Filippo Mancuso n. 2-00863 del 23 luglio 2003;

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Ostillio n. 5-02285 del 23 luglio 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Sgobio n. 4-07160 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 348 del 29 luglio 2003. A pagina 10148, seconda colonna, dalla riga ventottesima alla riga ventinovesima, deve leggersi: « il mondo scientifico ha smentito quanto asserito dall'azienda sanitaria di Cagliari escludendo questa motivazione, non esistendo — infatti — » e non « l'azienda sanitaria di Cagliari ha escluso questa motivazione, non esistendo », come stampato.

nei testi di farmacocinetica si apprende che, somministrato per via orale, il Metronidazolo viene ottimamente assorbito con tassi plasmatici di poco inferiori a quelli ottenibili per via endovenosa;

esistono i seguenti nomi commerciali:
a) Flagyl 20 compresse da 250 milligrammi, totale 5 grammi di prodotto, con prezzo al pubblico in farmacia di Euro 2,84; b) Deflamon fiale endovena per flebo: confezione da 1 fiala da 500 milligrammi, con prezzo al pubblico in farmacia Euro 6,20; c) Deflamon fiale endovena: confezione da 5 fiale da 500 milligrammi solo per gli ospedali per un totale di grammi 2,5 di prodotto e per un prezzo di Euro 120,06;

appare evidente la difficoltà di comprendere razionalmente, salvo che vi siano delle precise ragioni tecnico-commerciali, come 5 grammi dell'identico farmaco costino 5.500 vecchie lire in farmacia e 2,5 grammi costino 232.000 vecchie lire all'ospedale —:

quale sia la ragione giustificatrice della spropositata differenza di prezzo del Deflamon venduto in farmacia rispetto al Deflamon venduto all'ospedale. (4-07359)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Costa n. 5-01972, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Virgilio, Palumbo;

l'interrogazione a risposta in commissione Olivieri e Sandi n. 5-01994, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani;

l'interrogazione a risposta in commissione Tidei n. 5-02144, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vianello.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: Interpellanza Filippo Mancuso n. 2-00863 del 23 luglio 2003;

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Ostillio n. 5-02285 del 23 luglio 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Sgobio n. 4-07160 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 348 del 29 luglio 2003. A pagina 10148, seconda colonna, dalla riga ventottesima alla riga ventinovesima, deve leggersi: « il mondo scientifico ha smentito quanto asserito dall'azienda sanitaria di Cagliari escludendo questa motivazione, non esistendo — infatti — » e non « l'azienda sanitaria di Cagliari ha escluso questa motivazione, non esistendo », come stampato.

nei testi di farmacocinetica si apprende che, somministrato per via orale, il Metronidazolo viene ottimamente assorbito con tassi plasmatici di poco inferiori a quelli ottenibili per via endovenosa;

esistono i seguenti nomi commerciali:
a) Flagyl 20 compresse da 250 milligrammi, totale 5 grammi di prodotto, con prezzo al pubblico in farmacia di Euro 2,84; b) Deflamon fiale endovena per flebo: confezione da 1 fiala da 500 milligrammi, con prezzo al pubblico in farmacia Euro 6,20; c) Deflamon fiale endovena: confezione da 5 fiale da 500 milligrammi solo per gli ospedali per un totale di grammi 2,5 di prodotto e per un prezzo di Euro 120,06;

appare evidente la difficoltà di comprendere razionalmente, salvo che vi siano delle precise ragioni tecnico-commerciali, come 5 grammi dell'identico farmaco costino 5.500 vecchie lire in farmacia e 2,5 grammi costino 232.000 vecchie lire all'ospedale —:

quale sia la ragione giustificatrice della spropositata differenza di prezzo del Deflamon venduto in farmacia rispetto al Deflamon venduto all'ospedale. (4-07359)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Costa n. 5-01972, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Virgilio, Palumbo;

l'interrogazione a risposta in commissione Olivieri e Sandi n. 5-01994, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Quartiani;

l'interrogazione a risposta in commissione Tidei n. 5-02144, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vianello.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: Interpellanza Filippo Mancuso n. 2-00863 del 23 luglio 2003;

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Ostillio n. 5-02285 del 23 luglio 2003.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Sgobio n. 4-07160 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 348 del 29 luglio 2003. A pagina 10148, seconda colonna, dalla riga ventottesima alla riga ventinovesima, deve leggersi: « il mondo scientifico ha smentito quanto asserito dall'azienda sanitaria di Cagliari escludendo questa motivazione, non esistendo — infatti — » e non « l'azienda sanitaria di Cagliari ha escluso questa motivazione, non esistendo », come stampato.